
I LAVORI DEL CONSIGLIO SI FERMANO ALLE ORE 13:15 E RIPRENDO NO ALLE ORE 14:58 CON L'APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA RITA CIARDELLI:

APPELLO ORE 14:58

Sono presenti n. 18 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mantellassi Alessio, Rovai Viola in collegamento Zoom, Fluvi Sara, Falorni Simone, Bagnoli Athos, Ramazzotti Rossano, Iallorenzi Roberto, Giacomelli Luciano, Caporaso Roberto, Cioni Simona, Fabbrizzi Riccardo, Faraoni Andrea, Pagni Chiara, Battini Vittorio, Chiavacci Gabriele, Cioni B., Masi Leonardo.

Sono assenti n. 7 Consiglieri: Mannucci Laura, D'Antuono Maria Cira, Poggianti Andrea, Pavese Federico, Di Rosa Simona, Picchielli Andrea, Baldi Anna.

**Presiede Alessio Mantellassi, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO in presenza.
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale in presenza.**

SCRUTATORI: Fluvi Sara, Giacomelli Luciano, Chiavacci Gabriele.

Parla il Presidente Mantellassi:

Riprendiamo il Consiglio dopo la pausa. Sono le ore 14,58. Do la parola al Segretario Generale per l'appello. Sono 18 i presenti. Quindi, possiamo riprendere. Riprendiamo dal punto n. 10.

I punti nn. 10 e 11 vengono discussi congiuntamente.

Entrano Mannucci, D'Antuono e Baldi – presenti 21 – (16/5)

PUNTO N. 10 - APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2021-2023.

Trattato congiuntamente con:

PUNTO N. 11 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 – ESAME ED APPROVAZIONE.

Chi la presenta? Prego, Sindaco. Allora, intanto voglio ringraziare i Consiglieri Comunali di maggioranza e della Lega e di Buongiorno Empoli per essere presenti a

questa discussione, perché francamente addurre impegni di lavoro e di studio per disertare la discussione sul DUP e sul Bilancio non mi sembra rispettoso, diciamo, della nostra Amministrazione ma, comune, ripeto, comune a tutti, peraltro noi si è trovato il tempo di fare un post su Facebook per dire che si sono illustrate anche le idee alternative per il modello della Città, non mi ero distratta, perché le ho sentite nella prima parte del Consiglio e, peraltro discutiamo del DUP e, soprattutto, del Bilancio in assenza di emendamenti presentati, quindi, immaginavo che questo modello alternativo si sarebbe sviluppato quantomeno nella discussione e, invece, non c'è né traccia scritta, né traccia orale del modello alternativo. Ora, siccome credo che ciascuno di voi abbia impegni e per essere qui si sia organizzato, il ringraziamento non è formale ma, è sostanziale e credo che segnali anche nel rispetto delle Istituzioni. Le due Delibere che concludono il percorso di approvazione del Bilancio che sono, appunto, la nota di aggiornamento al DUP e il vero e proprio documento finanziario, il Bilancio, io vorrei, a questo punto, farvi anche una breve illustrazione unica, soprattutto, concentrandomi di quella parte della nota di aggiornamento al DUP che, abbiamo definito, appena riesco... eccola qua... che abbiamo definito come indirizzo e obiettivi strategici del programma di mandato, aggiornamento, questa nota di aggiornamento credo che avete avuto modo di vederla, peraltro, si articola su 13 punti distinti, per i quali, se fosse possibile, chiederei anche la votazione separata, come richiede, diciamo, la tecnica, però, se ci sono le condizioni di accordo per farlo, credo che dal punto di vista della dialettica politica, forse, aiuta anche, visto che, sono 13 punti tra loro molto diversi e anche a favorire, appunto, una differenziazione là, dove ci fosse, dei vari emendamenti. Entrando, appunto, nel merito, intanto voi sapete che, siamo arrivati ad approvare il DUP in ritardo rispetto a quella che sarebbe la tempistica normale, cioè, nel mese di dicembre, e il documento che vedete oggi, è un documento che dal punto di vista, ovviamente, economico a questo punto tiene di conto degli schemi del Bilancio di previsione triennale e, quindi, lo troverete modificato se fate il confronto con quello di dicembre in alcune sue componenti di carattere finanziario, perché è aggiornato il Bilancio triennale di previsione. Ci sono, ovviamente, invece, tutta una serie di obiettivi operativi che sono la prosecuzione di quel documento che abbiamo esaminato a dicembre e poi, abbiamo, appunto, integrato, diciamo così, la parte introduttiva di aggiornamento sugli indirizzi strategici, specificando in maniera abbastanza precisa, punto per punto, se questi punti vanno ad integrare obiettivi strategici già esistenti all'interno del documento di programmazione o se rappresentano nuovi punti programmatici all'interno di quegli stessi obiettivi strategici. Per dirlo in maniera più semplice: l'impianto generale degli obiettivi strategici del DUP non si modifica si lavora all'intero di quelli, o integrando quei nuovi punti, o sostituendo alcuni di quei punti. Ve ne cito uno su tutti, così ci si capisce bene: là dove, evidentemente, prima c'era tra i punti la gestione, diciamo così, l'evoluzione del project sullo stadio, quel punto non esiste più, ed è stato sostituito con il master plan (parola incomprensibile) Quindi, questo giusto per darvi degli strumenti di lettura di un documento che, mi rendo conto, è articolato, complesso, e quindi, anche faticoso da leggere nella sua interezza. E uno de motivi, non ve lo nascondo, per cui, abbiamo voluto, invece, far precedere da queste pagine che mettono a fuori alcuni elementi anche di discussione politica, e anche per renderlo più facile, insomma, alla portata della discussione. È inutile dirci ma,

insomma, che l'operazione che facciamo è un'operazione inevitabilmente calata dentro al nostro tempo e, quindi, con l'imprevisto che una pandemia nessuno di noi quando si è candidato a Sindaco nel 2019 aveva inserito nel programma di mandato, e se il 2020 è stato l'anno della gestione dell'emergenza in tutto e per tutto, il 2021 deve per forza di cose, essere invece, un anno in cui definiscono obiettivi, strategie, e prospettive. E deve essere anche un anno in cui, ad esempio, ecco, ti riporto quest'estratto del confronto che c'è stato con i Sindacati e le Associazioni di categoria, il Comune non può, a mio avviso, sostituirsi al ruolo di altri livelli istituzionali. E quindi, se nel 2020 anche a fronte di quei ristori straordinari che sono stati dati agli Enti Locali, abbiamo ritenuto tutti, direi, in maniera trasversale, anche dal punto di vista politico, che fosse giusto destinare una quota parte delle risorse del Bilancio per sollevare gli esercizi pubblici dal pagamento del suolo pubblico, questa voce noi non l'abbiamo inserita nelle voci di Bilancio del 2021. Perché come hanno risposto le Associazioni di categoria che mi sollecitavano su questo punto, noi abbiamo oggi il dovere di costruire un Bilancio di previsione che tiene di conto delle esigenze di maggiori servizi e erogazione dei servizi dei cittadini. E se nel 2020, essendo un evento un evento straordinario e tale facciamo anche qui un esempio spicciolo, per capirci, il Comune aveva una sua programmazione, ad esempio, di eventi che poi, non si sono svolti e, ragionevolmente potevo pensare che l'esercizio pubblico X avesse programmato la propria attività annuale sulla base di un anno che nessuno immaginava essere quello che è stato. Quindi, l'intervento in emergenza della riduzione della COSAP, in questo caso, era un intervento coerente con una situazione imprevista. Oggi noi non siamo in questa situazione. E credo che ad ogni livello dello Stato, debba competere la propria capacità di sostegno a imprese, attività e famiglie. Quindi, che è precisamente compito dello Stato quello di mettere in campo gli strumenti economici e finanziari di ristoro alle attività private e anche di prosecuzione degli interventi sulla parte che riguardano gli ammortizzatori sociali. È compito, invece, del Comune e se non lo fa il Comune, non lo fa nessuno, cominciare a progettare ed erogare i servizi necessari e sempre più necessari, perché si renderanno sempre più necessari, alla luce degli esiti della crisi sanitaria. Questo lo dico perché, evidentemente, ecco, c'è una scelta politica in questo che è quella non di sottovalutare gli effetti della crisi, bensì di farsi carico della quota parte di responsabilità che competono al Comune, nel sostenere la popolazione. Il 2021 lo dicevo già da prima, nell'illustrazione del Piano delle concessioni di servizi, è un anno particolare da questo punto di vista che, ci porta anche a un incremento notevole della spesa corrente, legato proprio ad affidamenti di servizi, ed è però anche un anno in cui, comunque, l'abbiamo visto, facciamo su questi servizi delle scelte che, poi, dureranno, almeno per il prossimo triennio e che, speriamo, diano un esito anche di maggior sostegno alla popolazione e alle persone nei mesi difficili che verranno. Seguo punto, punto, queste pagine, così sono più chiara. Il primo punto recovery fond e Piano strategico metropolitano. Noi abbiamo lavorato tanto, in queste settimane, in questi mesi, assieme a tutti i Sindaci dell'Unione dei Comuni, e supportati dai tecnici e, voglio dire, con un ruolo anche di coordinamento da parte dell'Ingegnere Annuziati e, lo ringrazio per questo, abbiamo lavorato prima di tutto, per andare ad integrare e ad aggiornare il Piano strategico della Città Metropolitana, con obiettivi e istanze che riguardassero il nostro territorio. Non solo perché, evidentemente, quel Piano deve parlare la lingua anche dell'Empolese Valdelsa, ma,

anche e soprattutto perché la condizione affinché un Comune, un territorio, una realtà, si possa candidare ad essere sede d'investimento e spesa per quelle che potranno essere le risorse derivanti dal recovery, è che quegli obiettivi siano obiettivi presenti nelle pianificazioni strategiche, non solo del proprio livello territoriale ma, anche dei livelli superiori. E quindi, avere fatto questo passaggio di aggiornamento sul Piano strategico, ci consentirà e ci sta già consentendo, nella redazione delle schede obiettivo sul recovery fund, di avere un aggancio che dice, ad esempio, se vogliamo incrementare le risorse a disposizione per la digitalizzazione del nostro territorio che, quest'obiettivo non è solo un obiettivo che si è dato da solo l'Empolese Valdelsa ma, che trova riscontro anche in quel Piano strategico metropolitano. E, ovviamente, i temi sono quelli che ormai conosciamo tutti, perché sono quell'ordine del giorno stabilito all'interno del Piano Nazionale di ripresa e resilienza che, fanno riferimento ad alcuni macro settori, quello della digitalizzazione, quello dell'inclusione, quello della sostenibilità ambientale, quello della formazione, della salute e, quindi, un pezzo di questi obiettivi su cui stiamo lavorando e saranno delle vere e proprie schede progetto che al momento opportuno, magari, dopo avere fatto un passaggio prima all'Unione dei Comuni, trattandosi, appunto, di un lavoro che stiamo facendo a livello di area ma, in successiva fattura, credo, che si debba e si possa anche esaminare all'interno delle nostre Commissioni Consiliari. Queste schede obiettivo sono, appunto, schede obiettivo che saranno frutto anche di un lavoro trasversale, assieme alla Società della Salute, assieme al Centro Ciari per quello che riguarda gli obiettivi sull'edilizia scolastica e le politiche da mettere in campo contro la dispersione e l'abbandono scolastico, perché su questo c'è una stringa precisa anche di finanziamenti precisi anche nel recovery plan, sono obiettivi che riguardano gli investimenti per la difesa del suolo e, quindi, tutte le opere di messa in sicurezza sia del fiume Arno, sia del fiume Elsa e, poi, ci sono anche cose di visione, diciamo così, e di opportunità per il futuro, come la scelta degli Uffici Diffusi su cui, vi dicevo nell'intervento precedente. Subito dopo questo punto, anche per consecuzio tempore, ci sta, ovviamente, il lavoro più legato agli strumenti urbanistici, quindi, in questo caso, del nostro territorio il Piano strutturale intercomunale e il Piano operativo Comunale. Facevano, naturalmente, già parte del programma di mandato, non sono obiettivi nuovi, li abbiamo voluti richiamare e richiamare come obiettivi strategici. Da un lato perché, a maggior ragione, oggi credo che sia apprezzabile l'importanza di dotarsi di un Piano strutturale che non è più solo legato ai confini municipali ma, che tiene assieme tutti e cinque i Comuni dell'Empolese. Quella suggestione su cui avevamo riflettuto anche assieme, in questa sede della Città del Quarto d'Ora che, poi, parte da Parigi, passa per Milano e arriva in tante Città d'Italia, non siamo né i primi, né i soli ad averla voluta, diciamo, agganciare, è una suggestione che, capite bene, in una dimensione territoriale più ampia come può essere quella dei nostri cinque Comuni, non solo si attaglia bene ma, ci da anche proprio una direttrice di lavoro, di descrizione degli obiettivi. Allo stesso tempo, non vogliamo che la fase di redazione del Piano strutturale intercomunale che, non ha tempi anche più distesi, diciamo così, ci faccia rimanere indietro su quello che è, invece, il Piano operativo Comunale. Cioè lo strumento su cui si vanno a concretizzare quelle scelte. E qui, c'è un elemento chiaro d'indirizzo e, cioè, avere come primo punto di elaborazione del POC, le schede d'intervento su tutte le aree che ancora permangono, distribuite sul territorio Comunale, che hanno

bisogno di interventi di rigenerazione. Cito La Farfalla per tutti, perché è croce, per ora croce quotidiana dell'Assessore Marconcini e di tutti noi, però, questo è semplicemente per dire che, l'innescò, il calcio d'inizio del POC, su che cosa lo vogliamo agganciare? Noi genericamente sullo sviluppo della Città ma, su come andiamo a recuperare le aree ancora dismesse, e ce ne sono tante, ho fatto un esempio, se ne potrebbero fare molti. Così come è quello lo strumento con cui andare anche a aggiornare la parte di mobilità ciclabile, l'aumento delle Zone 30, la collocazione di servizi di prossimità nelle Frazioni, l'aumento delle aree pedonali, cioè, tutti quei temi che erano stati anche poi oggetto del confronto della scorsa estate. Quindi, quel pezzo di lavoro che avevamo fatto, non l'abbiamo buttato via, gli abbiamo dato delle strade e delle rotaie su cui poter arrivare a qualcosa di concreto. Terzo punto patto per il verde. Io su questo dico due cose. La prima. Credo si debba assolutamente fare un salto di qualità su questo punto ma, non tanto come un elemento di gestione, perché la gestione esiste, è quotidiana, occupa una parte di risorse anche importanti del Bilancio e non è un caso se abbiamo scelto questa denominazione di patto per il verde, perché l'elemento in cui c'è bisogno di gestire, invece, è quello, evidentemente, della relazione con i cittadini che hanno sviluppato, per fortuna, nel corso degli anni, anche una sensibilità rispetto a questo tema, e che, dobbiamo trovare gli strumenti necessari che, si fanno delle proposte su cui poi lavorare assieme, anche dotandoci di un Regolamento ad hoc, perché la stessa tipologia d'intervento se fatta per decisione, diciamo, autonoma dell'Amministrazione o per un processo di anche condivisione dal basso, evidentemente, chiedo risultati diversi in termini di apprezzamento dell'intervento stesso e di consapevolezza di quello che si sta facendo. Quarto punto masterplan dello sport. Di questo abbiamo avuto anticipazioni pubbliche e questo, diciamo, lo dico con il massimo del rispetto per il Consiglio Comunale ma, non era possibile non farla l'anticipazione pubblica, perché dal momento in cui il complesso di questi documenti va in deposito e, voi, sapete benissimo che va in deposito almeno 20 giorni prima della discussione in Consiglio Comunale, giustamente, i giornalisti che fanno il proprio mestiere vanno a leggere che cosa c'è dentro a quei documenti e cercano delle notizie tra quei documenti. E questa, di per sé, avrebbe rappresentato una notizia e quindi, come dire, sarebbe stato estremamente sbagliato lasciare che la notizia circolasse in modo distorto. Che cos'è il masterplan dello sport? Il masterplan dello sport è prima di tutto una grande sfida per questa Città, parte dalla consapevolezza che, di fatto, dagli anni '80 non sono più stati fatti grandi investimenti sul settore sportivo, noi abbiamo tante dotazioni e tante infrastrutture sportive per essere una Città di 48.000 abitanti ma, quelle dotazioni e quelle infrastrutture sportive sono sostanzialmente tutte pensate, giustamente, per moltiplicare le occasioni di sport, diciamo, di base. Tutti quegli sport, dagli anni '80 ad oggi, invece, hanno, evidentemente, anche raggiunto risultati e categorie importanti. E non è solo il calcio ad avere raggiunto questo, ci sono anche tutti gli altri. Dal basket alla pallavolo, dal pattinaggio alla ginnastica artistica. Ed è evidente che la risposta che la Città ha saputo dare negli anni a quel bisogno d'infrastrutture che, quindi, si ponessero ad un livello adeguato anche per la parte più competitiva e agonistica dello sport in Città, è rimasto un passettino indietro. Anche qui, sempre per essere pratici, il fatto che nella nostra Città non esista un palazzetto dello sport che può accogliere almeno 1.000 persone, rappresenta un problema da almeno 25

anni, insomma, non è che nasce oggi questo problema. Rinunciare in partenza una visione che possa avere risposta questo tipo di prospettiva, ci sembra che non sia corretto, a maggior ragione, dopo l'esperienza che stiamo vivendo e i sacrifici che siamo chiedendo tutt'oggi al mondo dello sport, così come al mondo della cultura, noi vogliamo ripartire da questi temi, non li vogliamo mettere infondo, perché sono quelli, come dire, che ci siamo resi conto essere più complicati da gestire in fase di pandemia e per questo, come dicevo, è prima di tutto, una grande sfida. Ed è una grande sfida che non può non tenere le proprio perimetro di riferimento anche e soprattutto qual è la prospettiva che vogliamo dare all'impianto sportivo per il calcio e, quindi, al nostro Carlo Castellani, su cui, evidentemente, veniamo da anni in cui c'è stato un dibattito anche ampio, che era stato sollecitato dalla proposta di project avanzata dall'Empoli, proposta di project al netto, poi, delle vicende, diciamo, di carattere privatistico, tanti erano stati i punti di criticità diversi dalla discussione fin dal primo momento, ed è chiaro che, avendo noi oggi, sostanzialmente, ribaltato il punto di vista, cioè, dicendo che non è un soggetto privato, che avanza una proposta ma, è l'Amministrazione Comunale che si farà carico di farla una proposta che passerà anche attraverso un procedimento di alienazione di quel bene, con un processo che comprende anche la possibilità d'intervenire su quel bene, inserendo delle funzioni compatibili, diciamo, con il contesto, e dando, quindi, comunque, un equilibrio economico e finanziario a tutta l'operazione. Non è un procedimento, evidentemente, che si realizza in tre settimane, ci vorrà tutto il tempo necessario sia ad approfondire gli aspetti tecnici, che poi, a realizzare i vari passaggi. Peraltro, come scritto in maniera chiara e, quindi, anche per questo, vorrei che il Consiglio si potesse esprimere in modo puntuale, scusatemi, non è COVID ma, è comunque raffreddore. Nella proposta di Bilancio che viene fatta al Consiglio Comunale oggi, noi non abbiamo destinato ad oggi le risorse necessarie a confezionare tutto questo percorso da un punto di vista della progettazione delle consulenze e quant'altro. Là dove questo poi, sarà un indirizzo approvato, ci impegniamo, ovviamente, in sede di consultivo e, quindi, determinazione dell'avanzo e possibilità di applicare le risorse dell'avanzo, a poter approvarle per poter compiere i passaggi successivi. Quinto punto. Consorzio Terrafino è un punto che già esisteva negli obiettivi strategici e nei punti programmatici, si va solo a risottolinearlo e ad inserire alcune particolarità, da un lato perché riteniamo indispensabile rafforzare l'elemento di condivisione e collaborazione tra il pubblico e il privato per far funzionare al meglio la nostra principale area industriale, dall'altro perché, evidentemente, possa essere questa una delle leve di sviluppo della zona industriale del Terrafino, quando lavoriamo in sede urbanistica, ecco, quindi, che rappresenti un elemento di accrescimento della qualità competitiva della nostra zona industriale, che ne ha estremamente bisogno. Peraltro, questa è una nota a margine, una parte anche di previsioni che avevamo, a suo tempo, inserito nella Variante Empoli Fa Impresa, stanno andando verso una concreta realizzazione, stanno andando in una sorta di proposta d'investimento, anche questo, come dire, non è un fatto scontato, soprattutto in questo momento. Punto 6 multiutility Toscana. Non vi dico niente per risparmiare tempo visto che, ne abbiamo parlato in una Commissione ad hoc e quello che trovate scritto qui dentro, non è niente di diverso da quello che ci siamo detti in Commissione. Punto 7 in house e servizi alla persona. Su questo, tre parole ve le dico, perché, se il 2021 come dicevo in apertura, è l'anno in cui andiamo a rifare gli affidamenti per gran parte dei

servizi che abbiamo in appalto esterno, riteniamo anche che debba essere l'anno in cui, abbiamo una riflessione, c'è già un percorso intradato, insieme ad ANCI, per riflettere sull'opportunità, sulla convenienza, di dar vita, non chiaramente, da qui a pochi mesi ma, a dar corso, in itinere, a una modalità diversa di gestione di quei servizi che oggi abbiamo esternalizzati, attraverso una Società in house. Questa è una modalità che, per certi servizi, esiste, diciamo, vi cito quello più semplice che è quello delle farmacie Comunali, a suo tempo, è stata creata una Società in house al 100% di proprietà del Comune di Empoli per svolgere quel tipo di servizio, con risultati anche estremamente apprezzabili. Ci sono altri Comuni Sesto Fiorentino, per dirvene uno che, da anni hanno Società di gestione per servizi come la mensa, e un pezzo, credo, anche del trasporto scolastico. Quello che vogliamo fare, è stato anche oggetto più volte di confronto con i Sindacati, è avviare, appunto, un percorso di analisi e di approfondimento per capire se ci sono i margini per intraprendere questa strada. La riteniamo una cosa importante, perché, di fatto, è l'unico pertugio, chiamiamolo così per poter anche solo vagamente parlare di un pezzo di reinternazionalizzazione dei servizi ma, soprattutto perché, su alcuni di questi servizi, ne cito due: la gestione dei servizi educativi, quindi, gli asili nido e la parte di mensa che è, comunque, già insieme ed integrata con le Cooperative, il rischio che ogni volta, ovviamente, corriamo, quando si va verso un appalto, è un rischio che, credo, sia troppo elevato rispetto alla qualità del servizio e all'importanza del servizio stesso. Punto n. 8 Distretto dell'economia civile. Questo è un nuovo punto programmatico che va ad integrare l'obiettivo strategico già esistente. È stata, diciamo così, una suggestione iniziata con la presentazione di un libro quasi due anni fa all'Agenzia per lo Sviluppo, promossa da Co&So. Da lì, un po' per colpa mia, devo dire, perché, insomma, mi sembrava che potesse essere una prospettiva su cui era interessante approfondire e lavorare, si è creato, appunto, un Gruppo di lavoro che, poi, viene seguito passo, passo dall'Assessore Torrini e che ha elaborato, come dire, una serie di obiettivi e di strategie di assoluto rilievo. Che cosa pensiamo che possa essere questo strumento? Pensiamo, come ebbi a dire dal primo momento, come ho presentato quel libro, che debba essere un paio di occhiali che si indossano per guardare in modo diverso la realtà dell'economia civile. Cioè, non è che te la cambi dall'oggi al domani la realtà dell'economia civile ma, se indossi quel paio di occhiali con cui a seconda di quello che trovi di fronte riesci a dare più o meno, messa a fuoco, ad un aspetto o ad un altro, inneschi il processo di cambiamento di trasformazione. E, ad esempio, tra le tantissime cose che poi, sono state oggetto di un confronto e lo saranno, anche l'obiettivo di realizzare l'Emporio Solidale è uno di quelli che sta in questo testo d'elaborazione. A questo proposito, più in generale, mi sento anche di sottolineare, come, dal 2020 noi abbiamo invertito una tendenza che, era consolidata da diversi decenni, e cioè, siamo tornati ad assumere degli Assistenti Sociali, perché, negli anni che, sarebbe lungo ripercorrere qui ma, questa funzione era stata fortemente surrogata dall'Azienda ASL. E questo, insomma, ha delle conseguenze, come tutte le cose, alcune anche buone, altre estremamente negative, quindi, noi abbiamo deciso, nel piano assunzionale del 2020 di destinare due, diciamo, posti che potevano essere capacità assunzionale con tecnici, amministrativi del Comune, trasformarli in Assistenti Sociali, e altri due nel 2021. Punto 9 un commercio a misura di persona. Non potevamo all'interno di un riepilogo di punti strategici per i prossimi tre anni, non parlare del commercio, perché è evidente che, è

uno dei settori che viene più colpito e martorizzato dall'evento che stiamo vivendo, e ciò che ci proponiamo di fare, non è altro che, come dire, un rafforzamento delle politiche già messe in atto in questi anni, anche per sostenere gli esercizi di vicinato. Punto n. 10 Home. Questo è un altro dei progetti strategici a cui stiamo lavorando a livello di Unione dei Comuni, riguarda il Pinqua, cioè il Piano Nazionale della Qualità dell'Abitare, il Ministero delle infrastrutture aveva stanziato già nella scorsa finanziaria 850.000.000 di €, da destinare a progetti di riqualificazione per aree a contorno, diciamo, così, del patrimonio ERP, quindi, o per nuova costruzione o per rigenerazione degli spazi contigui. Perché partecipiamo come Unione dei Comuni? Perché il bando è pensato per Comuni Capoluogo di Provincia, Città Metropolitane, Comuni con più di 60.000 abitanti, o per le Regioni. Quindi, noi, direttamente come Comune, non avremo potuto partecipare. Abbiamo scelto di stare dentro al percorso avviato dalla Città Metropolitana che selezionerà tre grandi progetti da mandare, poi, al vaglio del Ministero, che ci sarà a marzo, e all'interno, quindi, di questo puzzle di interventi che riguarda l'Unione dei Comuni, noi ci stiamo concentrando su un progetto che riguarda la frazione di Ponte a Elsa con un intervento di riqualificazione degli spazi pubblici, ovviamente, anche ricomprendendo il recupero del cosiddetto ecomostro, e con, peraltro, un'integrazione forte con il lavoro che, invece, verrà fatto da Ferrovie dello Stato, nell'Ambito del raddoppio della tratta Empoli-Granaiolo, con la riqualificazione della stazione di Ponte a Elsa. Punto n. 11 Hope. Siamo ormai in una fase molto avanzata di esecuzione del progetto di rigenerazione urbana del centro storico. Abbiamo, sostanzialmente, oramai consegnato quasi tutti i cantieri. E non più tardi della settimana scorsa abbiamo rifatto il Collegio di Vigilanza con l'Autorità urbana, cioè, con la Regione, all'interno del quale, abbiamo chiesto di poter rimodulare delle risorse sempre da destinare a interventi del PIU. E, come vi dicevo all'inizio, oltre all'importanza strategica del progetto in sé che ora è nella fase in cui cominciamo a dover scegliere soggetti gestori dei vari spazi che, ovviamente, saranno frutto di processi a evidenza pubblica ma, è stata anche una grande scuola, banco di prova, per imparare a lavorare con quel metodo lì. Punto n. 12 anche su questo, diamo, un po' per gli stessi motivi che vi dicevo sul masterplan, ce n'è stata un'anticipazione pubblica e di dibattito a cui, credo, abbiate anche partecipato tutti, almeno, in sede televisiva, mi sembra di avere visto, Teatro Civico e Parco delle Arti questa è l'ennesima, diciamo, grande sfida che è possibile prospettiva di trasformazione della nostra Città che da risposta al grande tema del teatro che, è aperto da tanto tempo. Sono andata a rileggermi tutti i giornali e la discussione sui tre progetti che erano stati fatti negli anni '80, poi, alla fine, quello individuato era poco distante da qui, perché era il Parco Mariambini, insomma, quelle prospettive che, poi, non si sono realizzate per com'erano state immaginate. Ma, con un'analisi di contesto, diciamo, e di sistema non molto, invece, distante da quella che ci ha portato a fare questo tipo di proposta che, ovviamente, è una proposta, che, appunto, necessiterà, poi, di successivi momenti sia di risorse per avviare la fase di progettazione, che per noi, non riguarda solo la costruzione dell'edificio in sé ma, una rifunzionalizzazione di tutta l'area dove, ci troviamo collocati in questo momento, che è anche il compendio, diciamo, naturale degli interventi che, invece, si sono realizzati sull'altra parte del centro e, quindi, tutto ciò che ha riguardato, più direttamente, il PIU. E anche qui, ecco, semplicemente, la sottolineatura, così chiudo anche sull'ultimo punto, una riflessione unica, che è quello del Museo della

Collegiata su cui, non solo l'abbiamo visto prima nelle forniture, andiamo verso una gestione con appalto ma, abbiamo visto anche le risorse per fare una progettazione di ampliamento del Museo e di ammodernamento. Il nostro Museo, tanto per dire una cosa che è nota a tutti e che è così da sempre, è un Museo non accessibile, non ha un ascensore, non è un problema piccolo, ecco, se ci si vuole porre degli obiettivi di renderlo effettivamente, uno dei punti di valorizzazione della Città. Li metto insieme il 12 e il 13, perché, evidentemente, fanno parte di un'unica strategia, che è quella, appunto, di dare alla cultura uno dei compiti di ripartenza e di ridefinizione degli obiettivi strategici nei prossimi anni. Non aggiungerei altro.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Sindaco, per l'illustrazione delle Delibere. Metto in discussione. Chiedo se ci sono interventi. Prego, Cioni.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Sì sente? Sì. Allora, ringraziando la Sindaca per la proposta di votare a punti, chiederemo dieci minuti perché, ovviamente, cambia il tipo d'intervento e di voto. Se è accolta, ovviamente.

Parla il Presidente Mantellassi:

Va bene. Per quanto mi riguarda, mi va bene sia la votazione per punti sull'allegato a) il documento che ha illustrato il Sindaco e, ovviamente, la richiesta di dieci minuti di sospensione.

Alle ore 15,45 viene richiesta sospensione seduta. I lavori riprendono alle ore 16,00.

Parla il Presidente Mantellassi:

Prendiamo posto. Ricominciamo. Allora, abbiamo sospeso la seduta del Consiglio, in modo tale da consentire una riorganizzazione ai Gruppi per affrontare una discussione unica dei punti 10 e 11, come il Sindaco ha illustrato e, poi, la votazione per punti dell'allegato a) ovvero, gli indirizzi e gli obiettivi strategici del programma di mandato aggiornamento. Riapro la discussione chiedo se ci sono interventi. Prego, in questo caso, terrei un conteggio del tempo di 10 minuti, invece che di 8, perché parliamo di due punti. Prego, Cioni.

Alle ore 16,05 assume la Presidenza la Vicepresidente Anna Baldi.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Funziona. Allora, prima di tutto, vorrei ringraziare, non solo per la votazione a punti ma, perché con quest'aggiornamento del DUP, si riprende una discussione che il DUP scorso, in qualche modo, aveva stoppato. A luglio quando abbiamo fatto il primo Consiglio in presenza, la Sindaca parlando, fra l'altro, per la prima volta, della Città del Quarto d'Ora, delle criticità che il COVID aveva evidenziato e dell'impossibilità di ripartire come prima, come se questo non ci fosse stato, senza,

tra l'altro, come nessuno di noi, prevedere la seconda ondata. Ma, semplicemente quel momento quanto era stato importante per l'impatto che aveva avuto sulla nostra Città, come sull'Italia, anzi, sul mondo intero, e come fosse impossibile dimenticare e ripartire come se niente fosse successo. Aveva introdotto una serie di elementi che, presupponevano anche un coinvolgimento del Consiglio, di un dibattito, più in generale, in Città su come ripensare e far ripartire la Città. Nel DUP approvato a dicembre noi, questo non l'avevamo trovato e, c'eravamo anche, insomma, in qualche modo, preoccupati di questo ripartire come se niente fosse successo. In realtà, queste schede di aggiornamento questo lo tengono presente. Ora, ci vedono in tutto d'accordo? No. E ovviamente no. Intanto perché, probabilmente, abbiamo una visione diversa di come si debba ripartire ma, questo è parte della politica e, in qualche modo, essenziale anche ad un dibattito. Da un'altra parte, però, perché abbiamo delle difficoltà a comprendere scritti estremamente generali che, possono voler dire tutto il contrario di tutto. In particolare, per quanto riguarda il recovery fund e il Piano strategico metropolitano, noi non abbiamo elementi e il documento cita i titoli e qualche esempio su cui Empoli può inserirsi, come per esempio sulla mobilità ma, è anche vero, che nel discorso della Sindaca, c'era un'attenzione anche sulla dispersione scolastica. Abbiamo sicuramente apprezzato anche qui, per quello che se ne può sapere un po' dalla stampa, un po' dalle Commissioni, il tempismo con cui i Sindaci dell'Unione si sono mossi dando anche delle indicazioni. La Commissione che facemmo pochi giorni fa con l'ASEV, per esempio, da questo punto di vista era abbastanza indicativa, ci raccontarono che stavano lavorando su una progettualità che aveva anche come filone strategico la formazione ma, che tenesse presente la riconversione ecologica da un certo punto di vista, dall'altro, anche la diminuzione delle disuguaglianze, il gap tecnologico, ecc., e anche il supporto alle imprese in questa direzione. Però, appunto, siamo in difficoltà ad esprimerci, perché il documento che approviamo oggi, di questo, in alcuni casi, nemmeno cita i titoli, cioè, sono cose che non sappiamo ma, non, probabilmente, la maggioranza ha sicuramente più elementi, non so se dire che è una responsabilità nostra ma, è difficile per noi reperire informazioni di dettaglio che ci consentono di esprimerci. La stessa cosa per quanto riguarda il Piano strutturale intercomunale. Noi, come sapete, ci siamo già espressi in passato, in questo, siamo assolutamente convinti che sia necessario un Piano strutturale intercomunale, però, su questo, non abbiamo ancora nessun elemento. Ci piacerebbe, anzi, che questo Consiglio Comunale anche prima della definizione in dettaglio, fosse coinvolto in una discussione sugli indirizzi strategici, sulle linee guida. Ma, proprio perché lo riteniamo uno strumento assolutamente importante sul quale poi Empoli costruire le proprie direttrici. Per quanto riguarda... vado per punti, perché, magari, poi, si capisce anche come intendiamo... anche perché sennò si dice esprimerci. Per quanto riguarda il patto per il verde, diciamo così, il nostro giudizio sulla gestione attuale non è così positivo come quello della Sindaca, anche qui, forse, ovviamente. Sicuramente manca... io più che un coinvolgimento informativo dei cittadini, direi un coinvolgimento nella programmazione, nella partecipazione, nella progettualità che riguarda il verde. Sicuramente c'è bisogno di un cambio di passo, oltre a questi non abbiamo presentato emendamenti. Però, in questa sede, ci sentiamo di dare dei suggerimenti, a costo zero, per cui, che non impattano sul Bilancio, e che vanno nella stessa direzione che ci sembra indicata da questa nota di aggiornamento al DUP. In

particolare, valutare la possibilità di una Consulta cittadina per il verde, che potrebbe essere una modalità di coinvolgimento delle persone che è vero, fortunatamente, c'è una sensibilità che cresciuta e che va vista positivamente non come ostacolo o come... Dall'altra parte che, però, poi, si trova anche dopo, un Regolamento, questo lo chiediamo dal 2014, un Regolamento per la gestione dei beni Comuni. Anche qui, non solo pensato fuori ma, coinvolto anche il Consiglio Comunale in quello che può essere la strutturazione di un Regolamento o di una Consulta. Insomma, anche secondo noi, un patto per il verde è necessario. Ed è necessario anche, perché, dicevo, non siamo soddisfatti dell'attuale gestione, condividiamo che ci sia bisogno di fare un salto di qualità in tutti i sensi, e che anche di questo salto di qualità, insomma, tanti annunci di piantumazioni ma, un'inversione... un'inversione... una correzione di rotta noi l'abbiamo apprezzata in quest'anno e mezzo, però, poi, sempre tutto è migliorabile. Per quanto riguarda il masterplan per lo sport, è vero che è una grande sfida. Noi non abbiamo pregiudizi rispetto all'alienazione dello stadio. Lo stadio ha un uso esclusivo della squadra di calcio. Per cui, venderlo, oppure darlo con un project per 99 anni in concessione, non ci sembra che stravolga la modalità di rapporto con i cittadini con lo stadio, ovviamente, ci sono importanti vincoli che ha lo stadio, soprattutto nel momento in cui si vende, da quello più banale, che ci giocherà sempre l'Empoli, a altri più legati al territorio o all'urbanistica quanto si può scommettere noi su questo abbiamo delle idee precise e, ci piacerebbe, anche questo, che ci fossero occasioni di confronto. Allo stesso tempo, riteniamo importante quello che diceva la Sindaca dare possibilità ad altri sport, fra l'altro, che hanno risultati alti nel nostro territorio magari, forse, un po' meno conosciuti e sempre meno, ovviamente, dei tifosi del calcio ma, questo sta nelle cose, di avere contenitori adatti. Però, vorrei dire ancora di più. Se la sfida ambiziosa deve essere, che si cominci a ragionare anche sugli sport minori e, anche su quelli, gli spazi di cui hanno bisogno, magari, anche qui, interagendo con gli altri Comuni, quantomeno, con quelli dell'Empolese per dare la possibilità a tutti i tipi di sport, anche quelli molto, molto minoritari, di avere luoghi in cui essere praticati. E allo stesso tempo, valorizzare anche quello che è lo sport per tutti, che non vuol dire solo anche sport inclusivo ma, vuol dire anche sport per chi non diventerà campione. Insomma, va bene il campo di calcio con la possibilità di accogliere tanti spettatori, il palazzetto di basket o di pallavolo con la possibilità di accogliere tanti spettatori ma, devono esserci anche contenitori che permettono alle squadre scalciate dove ci giocano quelli che potrei essere io, un po' negate ma, che ci si divertiva tanto lo stesso, e si avevamo comunque bisogno di un luogo dove giocare e, dico, genitori disgraziati e infastiditi erano costretti a venire a vedere queste partite noiosissime. La multiutility uguale... no, Consorzio del Terrafino. Consorzio del Terrafino noi siamo contenti che il Terrafino assuma nelle prospettive e nelle scelte programmatiche di questa maggioranza, un ruolo centrale. Ci è sembrata, negli anni, un'area via, via più dismessa con un'attenzione spostata in altre aree, anche per quanto riguarda lo sviluppo, in particolare, sulla direttrice verso Villanuova e, una disattenzione del Terrafino, se torna centrale bene venga, se diventa centro di traino anche di un'economia circolare e anche della riconversione ecologica dell'industria manifatturiera, ben venga, quindi, siamo, diciamo così...

Parla il Vice Presidente Baldi:

Consigliera Cioni, mi scusi, dovrebbe concludere. Ha finito il tempo. No, mi dispiace ma, ha finito il tempo, volevo dirle se può...

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

È che sul Bilancio, generalmente, per i Capigruppo c'era un quarto d'ora.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Si è detto dieci minuti.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Questa volta è dieci minuti.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Che si fa? Quindi, non si guardano i dieci minuti? Che si decide di fare?

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Allora, no, sono d'accordo. Prendo il tempo di Fratelli d'Italia. Mi pare di vedere che sono d'accordo. Continuate due minuti, tanto questo Consiglio Comunale sarà più corto.

Parla il Vice Presidente Baldi:

No, non è che la volevo interrompere. Due minuti magari, non il doppio del tempo, sennò lo debbono dare a tutti. Solo per questo. Grazie.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Non credo che ci sia le corse. Comunque, per quanto riguarda la multiutility anche su questo, non abbiamo pregiudizi sulla multiutility. Abbiamo, in qualche modo detto, anche in Commissione, ovviamente, restano delle preoccupazioni sulla dimensione, sul finanziamento della multiutility, insomma, delle preoccupazioni che, probabilmente e, forse, anche giustamente, queste righe non risolvono ma, probabilmente, anche una fase prematura. Anche in questo, come negli altri, chiediamo di essere coinvolti. Per quanto riguarda l'in-house capiamo le difficoltà, quindi, siamo assolutamente favorevoli allo studiare un percorso di analisi, rispetto alla creazione di in-house per alcuni servizi. Per quanto riguarda il Distretto dell'economia civile, ci sembra un'idea interessante che vorremo, però, fare interagire anche con il Consiglio Comunale ci sembra interessante la possibilità, come diceva la Sindaca, di focalizzare l'attenzione su aspetti che, normalmente, non ci viviamo. Ci sembra anche interessante la generatività che da un'osservazione particolare può scaturire, dall'interazione da più soggetti può scaturire. Tenere fuori da un progetto così importante il Consiglio Comunale, anche per delle informative, ci sembrerebbe qualcosa di negativo. Credo che, anche i Consiglieri Comunali che sono, comunque, rappresentativi di una parte di Città, debbano e possano dare il loro contributo. Maggiori perplessità abbiamo su un commercio a misura di persona. Ma, non perché non riteniamo opportuno interventi per rilanciare il commercio che è sicuramente, uno dei... e temo che lo sarà sempre di più, nel senso, il commercio è il primo che risente dell'impoverimento delle condizioni, perché, uno meno soldi ha, più compra solo l'essenziale. Quindi, sicuramente, c'è bisogno di supporto al

commercio. Ci sembra che delle modalità tipo il cash back, anche così com'è stato pensato dallo Stato ma, anche declinato sul nostro territorio, se da una parte può favorire i negozi di vicinato, dall'altro, supporta, prevalentemente chi ha più possibilità di spendere. Quindi, diventa uno strumento che acuisce, in qualche modo, le disuguaglianze. E allora, non è che siamo contrari a questo, ci lasciano molte perplessità gli strumenti qui individuati. Per quanto riguarda Home. Abbiamo apprezzato in una recente Commissione il grande lavoro che è stato fatto e purtroppo, però le criticità che riguardano l'abitare vanno oltre la possibilità d'intervento, anche i tempi o anche le risorse necessarie, per esempio, anche per interventi sulla qualità dell'abitare, c'è, probabilmente, la necessità di provare ad intervenire su una calmierazione degli affitti. Quali sono gli strumenti? Se li scopriamo ve li suggeriamo, bisogna iniziare a confrontarci anche su questo. Per quanto Hope, ugualmente, aspettiamo, ad un certo punto c'è un passaggio in cui si dice: in questi primi mesi dell'anno saremo, quindi, impegnati sia da un punto di vista politico che tecnico, nella redazione dei percorsi necessari per selezionare... che vuol dire un percorso politico? Ci saranno Commissioni, sarà un percorso che riguarda solo la Giunta, o anche, in qualche modo, il Consiglio Comunale potrà essere interessato? Ultime due cose che anche noi vogliamo tenere insieme, il Teatro Civico. Sul Teatro Civico noi c'immaginavamo una discussione con meno dettaglio. In questo documento, visto che, non ne abbiamo mai discusso, se non in una trasmissione televisiva ma, che non era una discussione, ognuno riportava la sua idea. La discussione è, quando, rispetto all'idea di una persona, si ascolta e siamo anche disponibili a modificare la nostra idea. Lì ognuno di noi aveva registrato un video, per cui, è stato ascoltare le posizioni di tutti. Ci sarebbe piaciuto intervenire sulla tipologia di teatro, più adatto, secondo noi, alla nostra Città, sui soggetti dagli stake holders da coinvolgere, sulla localizzazione. Questo non c'è. Detto questo, quindi, abbiamo delle perplessità sulla localizzazione e su alcuni aspetti. Nessuna contrarietà, invece, che Empoli abbia un teatro. E la stessa cosa sul Museo della Collegiata, ovviamente, riteniamo importante valorizzarlo, sia per quanto riguarda la cultura della Città ma, per quanto riguarda il turismo e, poi, come dicevo nell'intervento precedente per il valore inclusivo che hanno i Musei. Stanno andando molto bene con le progettualità con all'interno dei Musei, segno evidente che, l'inclusività, le politiche sociali, passano anche attraverso la valorizzazione culturale. Grazie.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Grazie, Consigliera Cioni. Qualcun altro vuol parlare? No, no... vada, Consigliere Battini.

Parla il Consigliere Battini:

Grazie. Comincerei quest'intervento dicendo, ecco, che il momento storico che stiamo vivendo, anche a livello governativo, è sicuramente, importante anche dal punto di vista dell'intercettazione di nuovi fondi europei possibili per rilanciare ancora di più la Città com'è stato fatto, magari, negli anni precedenti. Quindi, l'invito che viene fatto anche nelle osservazioni di questa nota di aggiornamento, ci fa ben sperare per quanto riguarda il futuro, speriamo che sia possibile intraprendere dei nuovi progetti, anche in questo senso. Per quanto riguarda il Piano... vado per punti

anch'io... cioè, almeno per dare un ordine alla discussione. Il Piano strutturale intercomunale parla anche di cambiamenti alla viabilità leggo, infondo, di aumento di aree pedonali, prosecuzione nella realizzazione di percorsi ciclabili e l'aumento delle Zone 30, ricordo che, con l'Assessore Barsottini, Vice Sindaco, ci fu una Commissione qualche tempo fa, una Commissione ambiente dove parlavo, appunto, di un problema in Via Chiarugi, non so se si ricorda, un problema grosso che è quello reclamato da anni, un problema a livello di marciapiedi. E lì mi fu detto che, appunto, c'era l'intenzione in un futuro, di strutturare una Zona 30 anche in quella zona. Quindi, diciamo che, rimaniamo favorevoli per questo tipo di situazioni un po' border line, la Zona 30 può funzionare, però, in alcuni casi ci sono state molte segnalazioni, alcuni danni anche a dei veicoli, ricordo, segnalazione da parte dei cittadini, per delle modifiche un po' troppo azzardate anche in termini infrastrutturali alla viabilità. Quindi, pensiamo che, su questo punto, sia giusto andare leggermente cauti. Andando avanti vedo il patto per il verde. Sicuramente investire sul verde anche in base alle ultime vicende che si sono succedute nell'ultimo anno, pensiamo che sia opportuno valutare attentamente tutte le decisioni che vengono prese proprio in questo campo. Sicuramente, la ripiantumazione deve essere efficiente, e puntuale. Pensiamo anche che una cosa da chiedere all'Amministrazione, chiediamo l'occasione di farlo in quest'intervento, sia di progettare una manutenzione ragionata del verde pubblico, per far sì che non ci si ritrovi in un punto in cui l'albero deve essere per forza buttato giù per evitare che succeda qualcosa di peggio. Andando avanti, il masterplan dello sport, sicuramente, incontra il nostro parere favorevole dal punto di vista dello stadio e, oltretutto, lo sviluppo di nuovi impianti e il Regolamento di alcuni impianti per esempio la piscina Comunale per far svolgere al meglio questi sport. Cioè, crediamo che sia un'occasione giusta e un'occasione importante per portare avanti questo progetto e da questo punto di vista siamo favorevoli. Pensiamo però, che per quanto riguarda lo stadio, ci debba essere più chiarezza, com'è stato fatto anche da alcuni comunicati in questi giorni, sul fatto che, ecco, non risulti poi un problema riflesso sul centro storico della Città, a livello commerciale. Quindi, ecco, diciamo, gli stadi moderni presentano anche dei poli commerciali al loro interno, non vorremo che questo, poi, influisse negativamente sul centro storico. Non sarebbe la prima volta che accade, in una Città dove lo stadio viene rifatto, lo stadio Comunale, e quindi, diciamo che, dovrebbe andare in una posizione totalmente differente. Il Consorzio Terrafino pensiamo, in linea di massima, che sia una buona idea. Per quanto riguarda la multiutility il nostro Capogruppo ha convocato una Commissione ad hoc per parlare proprio di questo problema, perché c'è da fare maggiore chiarezza su alcuni punti, pensiamo, però, che in generale, ci sia da fare un'analisi maggiore su alcuni punti. Scusatemi. Leggo un attimo il foglio, perché ho perso completamente il segno. Allora, andrei al punto 9. Al punto 9 siamo favorevoli. Scusate, siamo... prendi un attimo la parola te, Gabriele.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Ha finito, Consigliere?

Parla il Consigliere Battini:

No, va Gabriele.

Parla il Consigliere Chiavacci:

Sul punto n. 9 ci asteniamo. Mentre, sul punto 10 ci asteniamo perché è importante mantenere il (parola incomprensibile) ma, non ci convince... va bene, comunque...

Parla il Consigliere Battini:

Continuo io, finisco. Allora, parliamo del progetto Home. Il progetto Home ci vede favorevoli perché si parla di un importante sviluppo sotto il punto dell'innovazione della Città, soprattutto, per il raddoppio dell'Empoli-Granaiole e degli sviluppi poi, sulla 429. Il progetto Hope sta rivoluzionando la propria Città e pensiamo che, debba continuare ad andare avanti in questo senso. Il Teatro Civico incontra il nostro parere favorevole, però, parliamo di dove verrà fatto questo teatro e i cambiamenti che comprenderà intorno a sé. Pensiamo, ecco, che sia importante parlare di quest'aspetto. Il Museo della Collegiata, sicuramente, rappresenta un grande progresso dal punto di vista artistico della nostra Città, e pensiamo che sia giusto portarlo avanti, anche per riportare, diciamo, il prestigio dal punto di vista turistico, visto che c'è anche molto interesse a livello Nazionale internazionale sul Museo della Collegiata, ricordo, anche esperienze passate, dove spesso e volentieri veniva citato per le opere che ha conservate al suo interno. Quindi, credo che, sia un'opportunità importante per rilanciare anche questa parte della Città. Grazie e scusate.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Grazie, Consigliere. Qualcun altro vuole parlare? Prego, Consigliere Falorni.

Parla il Consigliere Falorni:

Grazie Presidente. Allora, io mi concentrerò, principalmente, su questi due punti, poi, qualche altro collega di maggioranza, interverrà anche sugli altri. Mi concentrerò principalmente sui punti che riguardano il masterplan dello sport e tutta quella parte di mondo che ruota attorno al nuovo Teatro e al Parco delle Arti. È vero che si parla di obiettivi, di impegni vari all'interno di questa nota di aggiornamento del DUP, sicuramente impegni che riteniamo necessari e qualificanti, anche, dopo tutto quello che stiamo vivendo e abbiamo vissuto. E principalmente, appunto, mi piace concentrarmi, soprattutto sullo sport e sulla cultura, perché, forse, non ce ne accorgiamo mai, forse, rimangono sempre un po' più nell'ombra, se non proprio per le persone cosiddette addetti ai lavori o chi, magari, è appassionato di qualche attività sportiva o attività culturale. Ma, sicuramente, non ci sono solamente il mondo del commercio, la ristorazione che sono rimasti, diciamo, fermi e bloccati dalla pandemia. Ci sono settori come, appunto, quello sportivo e quello culturale, che sono, non voglio stare a tirare, magari, paragoni ma, non se la stanno molto vivendo meglio degli altri. E quindi, queste due grandi sfide, sportiva e culturale, le apprezziamo da maggioranza in maniera proprio notevole, anche perché è vero che non saranno cose che si fanno nell'immediato, è vero che si parla di avvio di percorsi, in senso, poi, generale, dovranno essere, appunto, vagliati, progettati, discussi, ecc., ecc. Ma, sicuramente, sono due filoni che dopo, appunto, quest'annata che abbiamo passato e che stiamo tuttora vivendo, per colpa della pandemia. Nonché dopo decenni, come, giustamente, ha detto anche il Sindaco, in cui determinate necessità sia a livello sportivo, di infrastrutture e di infrastrutture a livello sportivo,

sia del cosiddetto Teatro a livello culturale, da decenni ne parlavamo ma, mai poi, nessuno ci aveva mai messo l'attenzione addosso. Anche se non riusciremo, magari, a vederli sorgere da qui, nessuno mai, poi, ci aveva messo l'attenzione vera addosso. Di sicuro, anche se non riusciremo, magari, a vederli sorgere di qui a fine mandato ma, metterli nell'agenda di discussione e di interventi e investimenti, secondo noi, è un punto a favore che troverà quasi sempre certamente, come già ci sono voci positive in tal senso, sicuramente, troverà il benessere della cittadinanza, perché, appunto, Empoli ha bisogno sia di nuovi investimenti sportivi, sia di un Teatro con il suo Parco delle Arti, perché si va a riqualificare anche zone, infrastrutture, aree stesse, che coincidono pure con un momento di ridisegnazione di quelli che sono gli strumenti urbanistici e che quindi, meglio di così, proprio, non potevano, a nostro avviso, muoverci. Grazie.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Grazie Consigliere Falorni. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Mantellassi.

Parla il Consigliere Mantellassi:

Grazie Presidente. A me faceva piacere intervenire in questa discussione perché questo è uno dei Consigli, diciamo, più importanti che facciamo e che faremo durante quest'anno, e ci sono dei documenti che danno una prospettiva e un rilievo a questo dibattito. In particolare, il nostro Capogruppo ha affrontato dei temi, altri li affronteranno, ci sono alcuni in merito alla nota di aggiornamento al DUP che, secondo me, danno un contributo e un'idea della Città particolarmente interessante. La nota di aggiornamento che siamo a discutere oggi, parla di a tutto tondo, diciamo, di un po' tutti quelli che sono le deleghe e gli aspetti che la Giunta affronta a tutto campo. E, quindi, dallo sport, alla cultura, alla gestione del verde, l'urbanistica in generale, la gestione del territorio, il campo dei servizi. Quindi, direi che è uno sguardo a tutto tondo, di ridisegno della Città che è necessario anche in una fase in cui noi ci troviamo non solo di programmazione che siamo chiamati a fare con il DUP ma, in una fase in cui, con il virus, anche da un punto di vista economico, molte strategie, molti obiettivi, molte programmazioni, sono evidentemente cambiate. Ci sono alcuni spunti particolarmente interessanti, penso è uscito velocemente quello del Consorzio del Terrafino, perché uno dei temi, l'ha detto anche la Consigliera Cioni prima, della manutenzione ordinaria e straordinaria di quell'area è sicuramente un tema importante, su cui, evidentemente, c'è bisogno di uno sforzo, e quindi, l'idea di pensare ad uno strumento come il Consorzio che metta insieme uno sforzo pubblico, uno sforzo privato, per provare a garantire una gestione migliore di quell'area, mi sembra un'idea che s'inserisce unitamente negli strumenti di programmazione, particolarmente interessante. Volevo, in particolare modo, citare, però, alcuni dei punti di questo documento. Penso innanzi tutto a quello dello sport, quindi, il fatto che s'inserisca negli strumenti di programmazione con solo l'idea dell'alienazione dello stadio ma, utilizzare il tema dell'alienazione del Castellani per ripensare completamente la strategia sullo sport nella nostra Città. Ed è importante perché, oggi, avviamo un percorso che, in qualche modo, ci proietta in un futuro lungo, perché questo è il primo pezzo, inserendo questa nuova visione all'interno degli strumenti di programmazione che, poi, avvierà un percorso che riguarderà l'alienazione e, quindi, la parte di patrimonio e poi, la revisione anche degli

strumenti urbanistici per poter avviare questo percorso che, sicuramente, non finisce oggi. E chissà se lo vedrà questo mandato, concluso questo percorso, probabilmente no, però, probabilmente, è un percorso di grande prospettiva e di grande coraggio. Così come fu una scelta di grande coraggio quando, il Sindaco di allora, Mario Assirelli, fece la scelta di spostare lo stadio Castellani fuori dalla Città che, quindi, era nella zona di Via Masini, lo stadio già Carlo Castellani andava di là d'Orme, nel 1965 nel settembre del '65 viene inaugurata questa nuova struttura, ed era una scelta coraggiosa, perché si portava fuori dalla Città un servizio di quel tipo. Era, però, tutto un altro tempo, rispetto a cui ci troviamo oggi e, quindi, la discussione che noi oggi ci troviamo a fare, oggi, è una discussione altrettanto coraggiosa, perché prende atto di nuovi elementi che nel 2020, evidentemente, noi abbiamo sotto gli occhi. Il fatto che, negli anni '60, basta prendere un piccolo dato, cioè, il fatto che la nostra squadra militava in serie C, veniva nel '60-'61 dalla serie D, quindi, era in una fase di crescita ma, sarebbe rimasta in serie C per molti anni. Oggi, è una squadra che oscilla fra la serie A e la serie B e il mondo del calcio è completamente cambiato. Non è semplicemente una questione sportiva il calcio di oggi, almeno a quei livelli ma, è un mondo economico che ha delle esigenze che sono completamente cambiate rispetto a quelle degli anni '60, e rispetto al calcio di serie C, e accanto alle nuove esigenze, a spostare una quantità di finanziamenti, di risorse, di attenzione, completamente diversa rispetto a quella degli anni '60. E questo è un dato che noi non possiamo non tenere di conto, perché significa che, a quelle nuove esigenze che arrivano anche nel pensare luoghi dove si fa quel tipo di calcio e, quindi, lo Stadio non è più il luogo in cui c'è la tribuna, il campo da calcio e ci si siede per vedere la partita ma, è un luogo in cui oggi il calcio richiede che ci siano nuovi servizi, nuovi spazi, nuove cose. E quindi, richiede dei servizi completamente diversi. Non è un caso, infatti, che le squadre che negli ultimi anni si sono potute consentire questo tipo d'investimento hanno realizzato stati privati dove, in questo momento, ci sono punti commerciali, ristoranti, punti di servizio a chi va allo stadio e, quindi, è un'idea di stadio e di luoghi dello sport, completamente diversa. Per fare questo, è evidente che, non può essere il pubblico a sopperire a questo tipo di trasformazione che è in corso per i luoghi di sport. Però, ha senso che questo tipo di sforzo, com'è stato fatto a Torino, com'è stato fatto anche da altre parti, a Udine ma, anche a Bergamo, sia sostenuto dal privato e che, invece, il pubblico ripensi a quelle che sono le sue priorità. E quindi, con l'alienazione di una struttura come quella del Castellani, ripensare a che tipo d'investimento e dove si mira l'investimento di queste nuove risorse, e va, necessariamente mirato rispetto all'esigenza di creare strutture per quegli sport che, invece, sono completamente diversi per portato economico e per capacità anche di autonomia d'investimento. E quindi, gli altri sport che sono citati anche in questa nota di aggiornamento, quindi, l'atletica o il palazzetto multifunzionale per altri sport, su quegli sport lì, evidentemente, quegli sport non hanno la stessa capacità d'investimento che ha oggi il calcio. Ecco, allora, il pubblico lì deve intervenire per creare un palazzetto che possa essere utilizzabile dalla pallavolo, dal basket, una struttura per l'atletica, potenziare la piscina, perché quelle sono le nuove necessità di investimento di oggi, per garantire a quegli sport delle strutture adeguate, appunto, per fare sport. E perché noi abbiamo la necessità di rinnovare le nostre strutture sportive, su cui gli investimenti grossi sono fermi a qualche anno fa, e anche la necessità di pensare dei luoghi in cui non solo, appunto, si possa fare sport ma, ci

possa essere anche l'attrezzatura utile per poter ospitare il pubblico. È di qualche mese fa, l'interessante intervista dell'Assessore Biuzzi dove, parlava proprio del tema della capacità dello sport oggi, di attrarre un turismo di tipo sportivo nelle Città. E quindi, avere palazzetti in grado di ospitare anche un pubblico che va a vedere le competizioni sportive, è questo estremamente interessante, anche perché, oggi, la nostra Città non è più quella Città che ha tanti sport che sono in categorie inferiori e il calcio in serie A ma, è una strada che ha squadre di basket, squadre di pallavolo, che sono nelle massime serie, o quasi, nelle massime serie nelle loro rispettive federazioni. Detto questo, vengo al punto del Teatro, che è il riconoscimento ad un impegno anche preso in campagna elettorale, quindi, non solo mi sembra estremamente coerente ma, anche l'idea di pensare quel luogo, di immaginare quel luogo, quindi, praticamente dove noi siamo oggi, qua vicino, dà l'idea di uno sguardo territoriale che va oltre ai confini del Comune e che, quindi, nel mentre noi discutiamo del Piano strutturale o del Piano operativo Comunale, quindi, in una dimensione non solo Empolese ma, di progettazione condivisa, immaginiamo di mettere in questo punto il teatro, significa che, evidentemente, ci poniamo in una dimensione di area, e di una struttura culturale che possa essere a servizio almeno dell'Empolese e non solo di Empoli. Quindi, questo mi sembra di grande prospettiva. Ed è di grande prospettiva anche immaginare che il Teatro sia legato ad un'area culturale un po' più diffusa che, appunto, qui viene chiamato Parco delle Arti, e legata al tema anche del Museo della Collegiata, un po' come quando il Sindaco ha esposto la nota di aggiornamento al DUP, che è uno dei tesori, uno dei grandi tesori della nostra Città, che necessita di essere valorizzato. Volevo parlare, invece, del tema della multiutility, e di quella riflessione, secondo me, molto interessante, sul tema dei servizi alla persona. Perché questo è uno dei temi che abbiamo discusso tante volte, anche nel mandato precedente in questo Consiglio Comunale. Sul tema di come oggi con i limiti anche assunzionali che gravano sulle spalle dei Comuni, siamo nelle condizioni di garantire servizi, servizi di qualità e farlo con il più possibile di sforzo di dipendenti del Comune, senza andare ad utilizzare appalti che, oggi è complicatissimo, perché, ovviamente, per quei limiti assunzionali che sono stati anche più gravosi in passato ma, sono oggi ancora più gravosi, è estremamente complicato. Quindi, avviare una riflessione in prospettiva che ci faccia pensare ad un soggetto in house per poter garantire l'erogazione di servizi di qualità, controllati dalla Pubblica Amministrazione, e che quindi, ci consenta, però, allo stesso tempo di garantire quel discorso che dicevo prima, abbiamo fatto negli anni in Consiglio Comunale, secondo me, è l'unica strada seria e concreta, concreta, perché sta all'interno di quelle che sono le norme, i limiti che ci sono inevitabilmente in materia di personale e, che non lo decide il Consiglio Comunale di Empoli ma, sono di livello Nazionale, per garantire quei servizi gestiti e controllati dall'Amministrazione pubblica, per farlo direttamente, l'unica strada è evidentemente, quella di pensare a uno strumento in house e, quindi, diverso dal Comune stesso ma, controllato dal Comune stesso, per poter stare all'interno di questo, per poter raggiungere quell'obiettivo. E quindi, il fatto che si dica che, il primo passaggio è quello di fare una riflessione con i soggetti sociali ed economici, mi sembra il primo passaggio centrato. Sul tema della multiutility, c'è stata una Commissione interessante convocata dal Presidente Picchielli, mi dispiace che oggi non ci sia, però, quella è stata un interessante discussione, perché anche in questo caso, mi sembra che la

capacità di leggere quelli che sono i pericoli e i dati di fatto a suo tempo, evidentemente, è forte. Perché se prima per l'erogazione dei servizi di qualità eravamo, molti anni fa, all'utilizzo di municipalizzate che facevano riferimento ad ogni singolo Comune, poi, siamo arrivati alla necessità di mettere insieme gli sforzi di piccole aree, oggi, noi siamo rimasti ad una caratteristica Toscana di servizi di qualità che, però, come si dice anche nella nota di aggiornamento al DUP, hanno la caratteristica di essere estremamente ed eccessivamente frammentati e, quindi, da altre parti sono andate in direzioni completamente diverse, penso al caso di IREN, di Hera nelle zone del Nord che, quindi, fanno riferimento non solo a piccole aree di Comuni ma, a Regioni o, addirittura, a zone, nel caso di IREN, anche che vanno oltre i confini Regionali, perché si riferiscono al Piemonte, alla Liguria, a un pezzo dell'Emilia Romagna, all'Emilia, in particolare. E quindi, il fatto che, ci siano strumenti vicino a noi, di gestione dei servizi pubblici così ampi, così grossi e in grado di sostenere anche investimenti massicci, significa che, anche alla Toscana, si impone la discussione di ripensare quella che è l'organizzazione della gestione dei servizi di questo tipo. Quindi, la Toscana delle 30 Aziende che citava lo stesso Nardella in un'intervista di qualche tempo fa, evidentemente, ha la necessità di ripensarsi. E quindi, se noi vogliamo stare in questo dibattito, garantire un controllo e una mano pubblica di questo sistema, anche questo è stato un dibattito che è venuto fuori più volte in Consiglio Comunale, garantire, quindi, un controllo pubblico e far sì che a gestire i servizi idrici dei rifiuti, dell'energia, siano soggetti non che vengono da fuori ma, che nascono e sono pensati in questo territorio, c'è la necessità che i Sindaci della Toscana che, in questo caso hanno preso l'iniziativa, possano dar via ad un percorso di ripensamento di una nuova struttura, di una multiutility toscana, toscana non perché non si rivolge alla Toscana ma, perché nasce dai territori toscani, con il controllo pubblico, in grado di far sì che ci sia un soggetto con le spalle grosse da garantire questi servizi e, penso che, sia meglio che si faccia così, piuttosto che aspettare che poi venga qualche soggetto esterno a gestire questi tipi di servizi. E, in questo modo, potremo garantire quella qualità che in Toscana, comunque sia, è sempre stata garantita. Chiudo su due cose. Il fatto che si sottolinei il ruolo che deve ritornare di pubblici servizi, penso che sia una cosa estremamente importante, perché è uno strumento che già ci ha messo in condivisione con gli altri Comuni per la gestione oggi dei servizi idrici o di gestione dei rifiuti, o della stessa energia, con la quale, noi controlliamo il 20% dei servizi, per quale noi siamo all'11% in ALIA, al 19% in Acque, e in Toscana Energia al 10%, in questo modo, in quel modello lì che ci consente insieme a una rete di Comune che va oltre l'Empolese Valdelsa, di stare all'interno di quegli strumenti che garantiscono i servizi ai cittadini, quel servizio lì è giusto che venga confermato e che sia il nostro strumento di riferimento per stare all'interno del ripensamento della costruzione di questa multiutility. L'ultima battuta è sul progetto Home, perché penso che sia l'idea di un investimento sulla Città Hope sta stravolgendo e stravolgerà il centro della Città. Home interverrà su una zona non di periferia, perché il concetto di periferia a Empoli, secondo me, non può avere casa e non ha casa, però, sulla Frazione della Città, il fatto che si parli di un intervento così grosso di 3.500.000 sulla Frazione di Ponte a Elsa, per rispondere alla famosa questione dell'ecomostro e non solo, com'è scritto nella nota di aggiornamento al DUP ma, di pensare anche ai servizi nuovi, a sostegno e a servizio di questa Frazione, sia una cosa estremamente importante e, il fatto che, all'interno di questo

grande investimento, ci sia l'impegno di RFI a fare un investimento grosso anche sulla stazione di Ponte a Elsa che è un immobile che necessita non solo di essere migliorato da un punto di vista strutturale ma, necessita di essere utilizzato a sostegno e a servizio della Frazione. Quindi, secondo me, con questo documento c'è un ripensamento della Città di grande prospettiva che merita di essere sostenuta.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Grazie, Consigliere Mantellassi. Qualcun altro vuole aggiungere qualcosa? Prego, Consigliere Faraoni. Grazie.

Parla il Consigliere Faraoni:

Sì, grazie Presidente io non mi dilungherò ulteriormente sulle singole Delibere, perché i colleghi di maggioranza hanno già fatto ampiamente e sottolineo le loro osservazioni. A tal proposito, volevo far notare che, questo è il quarto intervento, più quello del Presidente del Consiglio e della maggioranza, visto che, nell'ultima Capogruppo in cui si definivano le modalità di svolgimento di questo Consiglio il Capogruppo Lega ci ha accusato di votare aprioristicamente ogni Delibera senza discussione, ecco, non è che sia una cosa straordinaria ma, volevo far notare che anche la maggioranza gli atti li legge e, magari, bisognerebbe guardare un po' in casa propria prima di lanciare queste accuse. Allora, come ogni anno, allora, io vorrei sottolineare in premessa che, il Bilancio è stato presentato anche quest'anno ai Sindacati e alle Associazioni di Categoria. Sembra una tradizione ormai scontata qui a Empoli, lo è nella nostra Città ma, non lo è in tanti altri Comuni. Ecco, in questo particolare contesto storico l'apprezzamento, appunto, delle parti sociali e dei Sindacati delle Associazioni di categoria, riveste un'importante base di partenza per proseguire la collaborazione, appunto, fra il Comune e i soggetti interessati. Purtroppo, l'incertezza dovuta alla pandemia sui conti pubblici, è una tradizione nell'approvazione del Bilancio entro l'anno solare, chiaramente siamo ancora a metà febbraio e, quindi, siamo ampiamente nei termini anche legali. E so anche questa decisione sia stata presa a malincuore dall'Amministrazione quella del 31 dicembre, abbiamo pensato anche con il Sindaco e con la Giunta, però, credo che la decisione soprattutto di aspettare quella che è la seconda rata dei tributi Comunali, in particolare l'IMU sia stata... la Dottoressa Buti ci ha detto che abbiamo riscosso, praticamente, quasi tutta anche la seconda rata, però, ecco, sarebbe stato possibile anche un calo drastico e, quindi, magari, un previsionale in linea con le somme incassate nell'anno precedente, sarà zoppo in partenza, ecco. Quindi, ecco, diciamo che, abbiamo fatto di necessità virtù e, quindi, andiamo ad approvare questo Bilancio un mese e mezzo di ritardo rispetto al solito. Per quanto riguarda sempre la mensa e i tributi, si è mantenuto anche quest'anno la pressione fiscale costante, a parità di servizi, la situazione congiunturale ha impegnato e responsabilizzato ancor di più le Amministrazioni a non agire sulla leva fiscale, va sottolineato per il settimo anno consecutivo, la leva fiscale è tuttora ferma, invariata, insomma. Nella parte centrale del Bilancio, la parte corrente, riguarda quelli che sono gli interventi per far fronte al COVID, è inevitabile che sia così, è stato fatto tutto già con le variazioni di Bilancio del 2020 che sono svolte, praticamente, durante tutto l'anno e ora si continua anche in quella previsionale, in particolare, si fa l'illusione di diritto allo studio e all'anno scolastico, quest'anno il 22% della spesa corrente, il 62,5% delle spese in conto

capitale. Che, sono in notevole incremento rispetto all'esercizio precedente. Va da sé che il previsionale 2020 era stato redatto in un contesto ordinario rispetto a quello che è questo Bilancio qui, quindi, diciamo, necessità d'investimento delle risorse credo che sia importante per la scuola, intesa come trasporto, mensa, manutenzione degli istituti, e costruzione di nuovi Istituti come da Piano delle opere, mi sembra una priorità per quest'Amministrazione. Il Bilancio è solido tutte le volte ce lo diciamo ma, vale sempre la pena ribadirlo, però, trattandosi di un Ente pubblico, la solidità finanziaria non è sufficiente, perché deve comunque erogare un quantitativo di servizi importanti, sia, appunto, in qualità che in quantità. Si ritorna, appunto, al discorso che faceva prevalentemente relativo a Istituti scolastici, WELFARE, soprattutto un dato che, secondo me, riveste un'importanza fondamentale che, diciamo, quanto il Comune richiede alle famiglie su quelli che sono i servizi scolastici, trasporto e mensa. Sulle spese che sostiene le famiglie richiede circa 1/3 delle somme. È una politica, diciamo, che noi come maggioranza troviamo una politica decisa, in quanto, una modalità molto importante per le famiglie, soprattutto, in questa direzione. Per quanto riguarda la parte corrente si potrebbe parlare di tante cose, l'indebitamento, praticamente, nullo, le nuove assunzioni previste, circa una trentina in tutto il triennio, numeri, diciamo, da anni '70/'80, se vogliamo fare un paragone, però, ecco, per motivi di tempo e anche per fornire un'analisi un po' a tutto tondo. Farei un'analisi degli investimenti. Si confermano i 40.000.000 di investimenti nel triennio, vengono valorizzati quali sono il teatro, il masterplan dello sport di cui, abbiamo già parlato poco prima il Presidente Mantellassi, come diceva, giustamente, il Sindaco fino agli anni '70/'80, diciamo, al funzione dello sport a Empoli, giustamente, era più legato al sociale, cioè, c'erano tantissimi campi ogni Frazione, più o meno, ha un campo di calcio messo bene o messo un pochino meno bene in cui, possono essere fatte attività sportive. Mancano investimenti su strutture vere, strutture che permettono alle Società sportive che ora stanno vantando risultati veramente importanti, per poter godere, appunto, di un palazzetto o di una struttura per l'atletica, decisamente importante rispetto a quelli che ci sono adesso. Ovviamente, i nuovi investimenti che preclude che si debba conservare l'esistente e, infatti, nel primo anno 3.500.000 di € di manutenzioni strade, immobili e cimiteri. Poi, come dicevo prima, la primaria di Pontorme e l'asilo Stacciaburatta, sono una novità importante è 1.300.000 € stanziati e utilizzati per fare quella che era la svolta green di Empoli, sia sul Piano della mobilità sostenibile, infatti, ci sono un programma due stralci della rete ciclopeditone, e poi, 250.000 € per il progetto carbon neutral, di cui ha parlato il Sindaco e l'Assessore Marconcini alla stampa. Quindi, in definitiva, non si può negare che la crisi economica-finanziaria e sociale acuita da COVID, non abbia morso la nostra Città, infatti, lo scorso anno di questi tempi, questi tempi sì, un anno e due mesi fa, perché si è fatto a dicembre, si è pensato di poter fare i conti con mascherine, ristori, buoni spesa, ci sembrano tutte parole lontane dal nostro vivere quotidiano ma, di fronte a tutti, ma un'Amministrazione pubblica deve seguire due linee, che la prima è più conservativa, diciamo che, si limita più o meno a gestire quello che è l'esistente, quindi, la manutenzione o la gestione di quello che era già stato fatto, per usare un termine calcistico, offensiva, probabilmente, anche più rischiosa, volto, però, a non farsi fermare dalle difficoltà della pandemia. Come maggioranza, abbiamo apprezzato il fatto che ci sia stata scelta una strada coraggiosa ma, sempre con

l'ottica proiettata al futuro, per rendere Empoli una Città sempre più a misura di individuo. Grazie.

Parla il Vice Presidente Baldi:

Grazie, Consigliere Falorni. Qualcun altro vuole intervenire? Prego, Consigliere Masi.

Parla il Consigliere Masi:

Grazie, Presidente. Io spenderò due parole, perché già Beatrice ha fatto tanto, però, riparto da quello, confermando una visione, comunque, che l'Amministrazione ha, condivisibile, in parte, rispetto a quelle che sono le azioni che, poi, riuscirà a portare, perché, diciamo, il nostro voto, almeno, sul Documento Unico di Programmazione lo rispecchierà. Però non posso esonerarmi dal ruolo che mi sono ritagliato, forse, all'interno di questo Consiglio Comunale, passando ai vostri occhi, probabilmente, come il (parola incomprensibile) ideologico ma, che io non credo sia scorretta come visione e mi ha fatto pensare, per esempio, anche l'intervento del Consigliere Mantellassi quando parlava, ad esempio dello stadio, che ha fatto un'analisi corretta dell'esistente senza, però, metterlo in dubbio per come corre e, quindi, dicendo che, semplicemente, lo sport è cambiato, gli stadi sono quelli, il pubblico ne deve prendere atto, e deve utilizzare quei soldi che, magari, vengono dalle alienazioni, per gestire il suo. Il suo del pubblico è tutto. Cioè è tutto, è come si organizza la Città. E il dire che la politica deve intervenire anche sull'Azienda privata che acquista il bene che vi è stato, fino a quel momento Comunale e non può decidere autonomamente o quasi cosa farci, questo sta al pubblico farlo. Magari, certo, su molte cose il Consiglio Comunale di Empoli non può esprimersi ma, la politica, invece, si può esprimere su tutta la politica a tutti i livelli, perché non dimentichiamo che molti di quelli che siedono qui, hanno, comunque, un ruolo all'interno di Partiti, Associazioni, e qual si voglia, diciamo, modo di fare politica, che non si riferisce soltanto al territorio Comunale. E lì, in quelle sedi, non vengono espresse delle posizioni di critica verso a com'era prima strutturata la nostra Società, con delle Varianti, sicuramente, probabilmente, il COVID, si diceva, che ha mostrato le pecche della Società come erano, non è che le ha create, ha fatto aprire gli occhi ad alcuni e si cerca di rimediare ad una situazione, ad un'organizzazione della Società che tutto sommato a noi, almeno, questa parte sinistra, la politica in generale, con le sue differenze, all'interno, non credo, probabilmente, che sia riformabile e non è che vogliamo... non mi sembra di offendere nessuno con queste parole, non mi sembra una solita discussione politica, certo, che non affrontano in particolare, poi, i fatti di Empoli, perché in parte è vero, perché se sullo stadio c'è una visione diversa, noi abbiamo contestato il project che era dell'Empoli con delle motivazioni. Anche lì lo abbiamo potuto fare soltanto, non mi ricordo se si fece sulla stampa o alla televisione, però, c'è una visione politica diversa. Così com'è successo per la multiutility. La multiutility non è che siamo contro a prescindere anche se lì dovremo interrogarci su cosa ha portato la maggiore grandezza delle Aziende che gestiscono i servizi. La sinistra, se non mi sbaglio, ad esempio, adesso ce ne siamo accorti, ha sempre detto sul pubblico e sulla capacità del pubblico di controllare, è fondamentale. Così, ad esempio, è sempre stata fatta la battaglia contro la diminuzione dei dipendenti Comunali, contro gli appalti selvaggi, contro il massimo

ribasso. Bene, ci siamo sbattuti il muso per venti anni, e ci siamo resi conto che, probabilmente, quella strada era scorretta. Non si può dire l'avevamo detto, mi direte, in quel momento non si poteva fare diversamente ma, probabilmente, se ci mettiamo a un tavolo, possiamo stare delle ore a ragionarne. Quindi, anche sulla multiutility non è che siamo contro a prescindere a un ingrandimento delle Aziende, oppure, alla gestione di questa nuova Società o Azienda che nascerà di maggiori servizi, però, è fondamentale che crediamo, per esempio, che abbia una grandezza territoriale uguale a un territorio elettivo, a un organo elettivo, perché spesso capita che in Consiglio Comunale si possa parlare delle Società partecipate, noi siamo dentro Publiservizi che ha una grandezza particolare perché non è Provinciale ma, non è neanche Regionale, noi non possiamo perché partecipiamo soltanto per l'11%. Bene, allora, diciamo, la volontà è quella di creare un'Azienda che gestisce servizi di acqua, rifiuti e gas, non si sa come, perché, magari, una parte del gas l'abbiamo venduto in passato, a grandezza Regionale, cosicché nel momento in cui le forze politiche che vogliono andare a governare la Regione, quando si presenteranno ai cittadini, diranno come vogliono gestire questo tipo di servizi. Se questa è la volontà e che la testa ma, secondo me, non soltanto la testa ma, anche il corpo di questa nuova Società sia pubblica e totalmente pubblica, mi sembrava di essere già stato chiaro, diciamo, di dove bisogna andare a reperire le finanze in Commissione, noi su questo, possiamo essere d'accordo. Però, le modalità con le quali siamo usciti, almeno, sulla stampa è uscito il Sindaco con il Sindaco di Firenze e di Prato, anche lì ebbi da dirlo, non mi sembrano il miglior modo, diciamo, per poter andare, effettivamente, verso questo tipo di progetto Regionale per la gestione. Uno dei punti del Bilancio che, abbiamo chiesto anche in Commissione era, ad esempio, sull'utile delle partecipate. Bene, quest'anno ci spartiamo, ci arriva, diciamo, in cassa Comunale 1.000.000 di €, anche lì, non siamo contro il profitto, neanche delle Aziende partecipate. Se questo profitto, viene reinvestito nei servizi. Potremo dire fin da subito, ad esempio, essendo proventi che, principalmente, vengono dalla gestione del servizio idrico, possiamo dire che questo 1.000.000 di € va in un fondo a sostegno di chi l'acqua non se la può permettere di pagare. E allora, il pubblico riuscirebbe ad andare a fare una sorta di redistribuzione nei confronti delle disuguaglianze sociali che ci sono. Meglio ancora, rispetto a questa soluzione migliore anche della diminuzione delle tariffe, in quanto è eguale, diciamo, senza nessun tipo di considerazione delle differenze che, invece, esistono. Quindi, sarà sul Bilancio che, come si dice, è il documento politico tecnico dell'Amministrazione, il voto sarà un voto negativo, sarà un voto contrario, però mi riprendo dicendo che, invece, alcuni aspetti, insomma, portati nel DUP e nell'aggiornamento al DUP, si raggiungono per quella che è la gestione della Città, senza la base di una critica che, invece, deve essere più generale e più politica che, allora, dimostrerebbe, davvero, la volontà di uscire da un solco che, davvero, è quello del neoliberismo su cui, tutto sommato, si continua ad andare. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliere Masi. Chiedo se ci sono altri interventi. Baldi, prego.

Parla la Consigliera Baldi:

Pronto? Mi senti? Non mi faceva. Allora, grazie Presidente. Dunque, giusto due cose avevo deciso di non intervenire ma, sembrava che si fosse la votazione a punti, allora, poi, alla fine, ho deciso di parlare anch'io. Quello che pensiamo del DUP, va bene, l'abbiamo già detto quando abbiamo parlato, appunto, a proposito del DUP nel Consiglio precedente, diversi Consigli fa. Queste integrazioni ci sono cose che ci piacciono, ovviamente, ci sono cose che non ci convincono e, soprattutto, ci sono cose di cui ancora non sappiamo quasi niente. Quindi, il nostro voto sarà perlopiù di astensione e ci sarà anche qualche voto negativo ma, ciò non vuol dire che non ci piaccia l'argomento che stiamo trattando. Per esempio, per quanto riguarda il patto per il verde ci asterremo ma, questo non vuol dire che non votiamo il verde, anzi, l'abbiamo portato anche noi in Consiglio Comunale diversi Consigli Comunali fa, quindi, certo che lo vogliamo. Però, scritto così, non possiamo avallare un progetto senza leggerlo, senza vederlo. Allora, certo, quindi se lo vediamo, però, vogliamo vedere di che cosa si parla in cosa consisterà. Poi, per esempio, una cosa importante, anche il masterplan dello sport, certo che vogliamo una cittadella dello sport o le implementazioni non solo come dicevo, il Consigliere Mantellassi, il Consigliere Mantellassi, di pallavolo, pallacanestro, piscina ma, anche come ho già detto in passato, anche io diverse volte, gli sport cosiddetti minori, quindi, lo skate board, il parkul, il pattinaggio, tutti sport che, sicuramente, hanno meno appeal sotto il profilo economico ma, non è neanche del tutto vero, per esempio, lo skate board ha tantissimo seguito, non sono, diciamo, a livello del calcio, però, sono sport molto frequentati dai nostri ragazzi, ci sono molti ragazzi che fanno questi sport, e molto amati che, non trovano spazi nella nostra Città. Poi, sicuramente, anche il discorso dei servizi alla persona, l'in-house, che è ovvio che è una cosa che ci piace ma, anche qui, una cosa così importante, un progetto così importante è rilegato in 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 righe e noi dobbiamo forzatamente astenerci, come si fa, poi, a vedere quale sarà il progetto definitivo. Fino ad arrivare al Teatro Civico. Il Teatro Civico è un'altra cosa che, assolutamente, vogliamo in una Città, perché ci riqualifica e gli empolesi se lo meritano un teatro, assolutamente, però, ci sono tante cose che ci fanno venire dei dubbi. Intanto il discorso di voler chiedere alle persone chi ha il progetto lo manda, però, sappiamo già, sarà circolare, sarà qui, conterrà al massimo 500 persone. Allora, è scritto o non è scritto questo progetto? Perché in questa maniera, ci viene il dubbio che, sia quasi una partecipazione cittadina, quasi inutile, perché ci sono già le linee guida di come sarà, dove sarà e tutto il resto, cosa chiediamo a fare, allora, ai cittadini? Poi, noi non lo vediamo, l'abbiamo già detto in tante salse. Forse, ci immaginiamo, però questo, andate a vedere, il progetto dello... lo stadio... c'è anche lo stadio... del Teatro qui. Forse, è legato, forse sì o forse no in Piazza Guerra, che noi assolutamente non vogliamo. Quindi, anche questo, sicuramente, non incontrerà il nostro voto favorevole. Torno un attimo indietro al masterplan dello sport. Lo stadio. Lo stadio è un modo sociale, perché come si fa ad avallare un progetto di cui non sappiamo niente, dovevamo fare una Commissione ma, è slittata. Domani, il Consiglio c'è oggi, quindi, di fatto, perlomeno io, noi non sappiamo niente su questo programma, progetto, scusate, dello stadio all'improvviso è uscita fuori questa cosa che si vende, l'alienazione. Quindi, come si fa a dare un voto positivo, non sapendo niente? Quindi, ribadisco, i nostri voti di astensione o negativi, sono legati semplicemente al fatto non che non ci piaccia il progetto in sé per sé ma, che non

sappiamo niente di questi progetti e, quindi, prima di dare il nostro voto favorevole, vogliamo approfondire. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto. Non ve ne sono. Allora, chiedo agli scrutatori di dirmi i presenti. 16? No. 21. 21 ho contato Rovai. Allora, procediamo, quindi, alla votazione del punto 10. Procediamo in questo modo: votiamo prima i 13 punti separatamente, quei punti che vanno ad integrare gli obiettivi strategici contenuti nel DUP. Dopo di che, voteremo tutta la restante parte della Delibera. Va bene?

Dopo la discussione, il Presidente Mantellassi riprende la Presidenza e dà inizio alla votazione del punto n 10 all'odg, che viene effettuata per punti, come segue:

PUNTO N. 10 - APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2021-2023.

Quindi, partiamo dalla parte della Delibera che è denominata aggiornamento della parte concernente gli indirizzi e i piani strategici del programma di mandato come riportato nell'allegato a). Partiamo dal primo punto: recovery fund e Piano strategico metropolitano. Favorevoli? Grazie, Rovai. Contrari? Nessuno. Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTAZIONE punto n. 1 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici "Recovery Fund e Piano Strategico Metropolitano"

Presenti 21

Favorevoli 16

Astenuti 5 (Battini, Chiavacci, Cioni B., Masi, Baldi).

Andiamo al secondo punto Piano strutturale intercomunale e Piano operativo Comunale. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTAZIONE punto n. 2 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici "Piano Strutturale Intercomunale e Piano Operativo Comunale"

Presenti 21

Favorevoli 16

Astenuti 5 (Battini, Chiavacci, Cioni B., Masi, Baldi).

Andiamo al punto n. 3 patto per il verde. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle e Lega.

VOTAZIONE punto n. 3 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici "Patto per il Verde"

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi).

Punto n. 4 masterplan per lo sport. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Lega e Movimento 5 Stelle.

VOTAZIONE punto n. 4 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Masterplan dello Sport”

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi).

Punto 5 Consorzio Terrafino. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle e Lega.

VOTAZIONE punto n. 5 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Consorzio Terrafino”

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi).

Punto 6 multiutility Toscana. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Movimento 5 Stelle. Astenuti?

VOTAZIONE punto n. 6 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Multiutility Toscana”

Presenti 21

Favorevoli 16

Contrari 1 (Baldi)

Astenuti 4 (Battini, Chiavacci, Cioni B., Masi).

Punto n. 7 in house servizi alla persona. Favorevoli? Maggioranza, Buongiorno Empoli e Lega. Anche Lega favorevole, vero? Contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle.

VOTAZIONE punto n. 7 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“In House Servizi alla Persona”

Presenti 21

Favorevoli 20

Astenuti 1 (Baldi)

Punto 8 Distretto dell'economia civile. Favorevoli? Maggioranza, Buongiorno Empoli, Movimento 5 Stelle e Lega. Facciamo la controprova. Contrari? Astenuti? Nessuno unanimità.

VOTAZIONE punto n. 8 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Distretto Economia Civile”

Presenti 21

Favorevoli 21

Punto 9 un commercio a misura di persona. Favorevoli? Maggioranza e Movimento 5 Stelle. Contrari? Buongiorno Empoli. Astenuti? Lega.

VOTAZIONE punto n. 9 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Un Commercio a misura di Persona”

Presenti 21

Favorevoli 17

Contrari 2 (Masi, Cioni B.)

Astenuti 2 (Battini e Chiavacci)

Punto 10 Home. Favorevoli? Maggioranza, Buongiorno Empoli e Movimento 5 Stelle e Lega. Unanimità. Facciamo la controprova anche in questo caso. Contrari? Astenuti? Nessuno. Quindi unanimità.

VOTAZIONE punto n. 10 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Home”

Presenti 21

Favorevoli 21

Punto 11 Hope. Favorevoli? Maggioranza e Lega. Contrari? Nessuno. Astenuti?

VOTAZIONE punto n. 11 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Hope”

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Cioni B., Masi, Baldi)

Punto 12 Teatro Civico e Parco delle Arti. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Movimento 5 Stelle. Astenuti?

VOTAZIONE punto n. 12 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Teatro Civico e Parco della Arti”

Presenti 21

Favorevoli 16

Contrari 1 (Baldi)

Astenuti 4 (Battini, Chiavacci, Cioni B., Masi)

Ultimo punto, Museo della Collegiata. Favorevoli? Unanimità. Facciamo la controprova. Contrari? Astenuti? Unanimità.

VOTAZIONE punto n. 13 dei 13 punti introduttivi agli obiettivi strategici

“Museo Collegiata”

Presenti 21

Favorevoli 21

Adesso che abbiamo votato per punti tutto l'allegato a) votiamo tutto il resto della Delibera. Metto in votazione. Favorevoli? Maggioranza. Sì, l'intero aggiornamento

al DUP, abbiamo votato l'allegato ora, si vota la Delibera dell'aggiornamento al DUP. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti?

VOTAZIONE DELLA DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 16

Astenuti 5 (Battini, Chiavacci, Cioni B., Masi, Baldi)

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti?

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi)

Abbiamo approvato il punto n. 10 in merito alla nota di aggiornamento al DUP. Andiamo al punto n. 11.

PUNTO N. 11 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 – ESAME ED APPROVAZIONE.

Metto in votazione. Stessi votanti. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Buongiorno Empoli. Astenuti? Lega e Movimento 5 Stelle.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 16

Contrari 2 (Cioni B., Masi)

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi)

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Lega e Movimento 5 Stelle.

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi)

Andiamo al punto n. 12.

PUNTO N. 12 - LAVORI DI SOMMA URGENZA CONSEGUENTI ALLO SVERSAMENTO DI SOSTANZE OLEOSE IN LOC.PONTORME - PRESA

D'ATTO DEL VERBALE DI SOMMA URGENZA E APPROVAZIONE DELLA PERIZIA GIUSTIFICATIVA EX ART. 163 D. LGS. 50/2016 E SS.MM.II E 191, COMMA 3, DEL D. LGS. 267/2000 E RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 C. 1 LETTERA E) DEL D. LGS. 267/2000.

Chi lo presenta?

Parla il Sindaco:

Io, Presidente, lo darei per presentato, abbiamo fatto la Commissione dove ci sono state anche diverse domande, quindi direi che sì (parole incomprensibili).

Parla il Presidente Mantellassi:

Bene, mettiamo in discussione. Chiedo se ci sono interventi. Non ve ne sono? Sì, Masi, prego.

Parla il Consigliere Masi:

Scusate, pensavo che ci fosse anche una spiegazione della Delibera. Naturalmente non possiamo votare contro, perché si tratta di un terreno da bonificare e, non possiamo fare altrimenti. Però, non possiamo neanche esimerci dal fare una discussione sull'area. Nel senso, lì è almeno dieci anni che ci abbandonano i rifiuti. Era inevitabile che prima o poi succedesse qualcosa, e non è stato fatto niente per evitarlo. Fosse successo in un'altra area, il voto sarebbe stato favorevole ma, per chi bazzica un po' Empoli, chi frequenta Empoli, forse, gli è capitato anche a lui di portarci qualche cosa, perché sembrava un'isola ecologica, non un parcheggio. Infatti, poi, leggendo la Delibera, si vede che oltre alla ripulitura del fosso e all'estrazione di... perché siamo rimasti anche un po' così, in Commissione, si è visto che erano circa 15 litri, almeno così, ci aveva detto il Dirigente, e si era speso 29.000 € per bonificare. Poi, leggendo, si vede che sono state ricavati barattoli di tinta, pezzi di auto, batterie di auto, nonché anche, poi, rifiuti non pericolosi. Ora, non si capisce se l'Amministrazione farà qualcosa per poi evitare che risucceda una cosa del genere. Possiamo ripensare anche ad altri luoghi dove il disastro ambientale è imminente. Vogliamo parlare del ponte prima di Ponte a Elsa sulla destra? Oppure di Monterappoli alla curva? Oppure di Villanuova prima della Cabel? Ci sono delle aree che non sono attenzionate, naturalmente, non è che si può stanziare un dipendente della Polizia Municipale ma, magari, una telecamera quella sì. È inevitabile, se non troviamo un altro sistema, dobbiamo fare in questo modo. Quindi, diciamo, non c'è dolo ma, c'è un po' di colpa, di responsabilità dell'amministrazione. quindi, ci asterremo. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie, Consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi. Non ve ne sono. Dichiarazioni di voto? Non ve ne sono. Allora andiamo in votazione. Scrutatori, quanti sono i votanti? 21? 21. Metto in votazione, quindi, il punto n. 12 all'ordine del giorno. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti?

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 16

Astenuti 5 (Battini, Chiavacci, Cioni B., Masi, Baldi)

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Astenuti? Lega e Movimento 5 Stelle.

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 18

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi)

Andiamo al punto n. 13.

PUNTO N. 13 - NOMINA COLLEGIO REVISORI DEI CONTI PER IL TRIENNIO 15 FEBBRAIO 2021 – 14 FEBBRAIO 2024.

Chi la presenta? Allora, do la parola alla Dottoressa Buti. Non so se ci sente. Sì.

Parla la Dottoressa Buti:

Sì. Mi sentite? Sì. Buonasera di nuovo. La Delibera in discussione riguarda la nomina del Collegio dei Revisori, è stata anticipata in occasione della Commissione Bilancio, si tratta di un adempimento dovuto, perché è venuto a scadere il precedente Collegio dei Revisori, questo, al 31 dicembre, come da normativa la Prefettura ha provveduto mediante estrazione per quanto riguarda due componenti, perché normativamente, dal 2019, la normativa è cambiata ed è prevista, là dove sia presente un Collegio dei Revisori, la scelta diretta, la designazione diretta da parte dell'Ente, nell'Ambito di quello che è un elenco trasmesso, comunque, dalla Prefettura dei soggetti iscritti in fascia 3, nella fascia che richiede maggiore esperienza. Relativamente ai due componenti, come si diceva, ecco, qui c'è stata un individuazione a sorte che ha portato all'individuazione una rosa di nominativi che, in sequenza, abbiamo contattato, a partire dal primo e dal secondo, con l'intenzione anche di non andare oltre nel caso non avessero accettato. Tuttavia, hanno accettato sia il primo estratto il Dottor Rossi Alberto, sia il secondo estratto il Dottor Punga Matteo. Dichiarano contestualmente l'assenza di cause d'impedimento all'assunzione dell'incarico, così come il rispetto del numero massimo degli incarichi. Per quanto riguarda il Presidente, quello che si propone è la conferma del Presidente uscente, ossia, il Collegio uscente, Dottor Marco Pesaneschi che era stato a suo tempo, comunque, designato nell'estrazione da parte della Prefettura. Questo, anche allo scopo di dare una continuità all'esercizio della funzione di revisione. La designazione del nuovo Collegio, la designazione del nuovo Presidente avverrà con decorrenza da oggi, quindi, dal 15 febbraio, ha usufruito dal 1° gennaio fino a ieri della cosiddetta prorogatio dell'istituto previsto dal Testo Unico richiamato espressamente per il Collegio dei Revisori, al fine di garantire la continuità di un organo, com'è stato nel nostro caso, al quale, si è ritenuto di fare portare a

compimento quelli che erano le attività presidiate dal Collegio uscente fino a tutto l'anno 2019, quindi, a titolo di esempio, i questionari della Corte dei Conti che erano iscritti erano in scadenza a gennaio sul rendiconto 2019, il consolidato 2019 sui quali avevano lavorato e si era espresso il precedente Collegio. Quindi, designazione a decorrere da oggi, con durata triennale per il nuovo Collegio. Contestualmente, si vanno a determinare quelli che sono gli importi dei compensi sulla base delle nuove tabelle aggiornate, nell'Ambito del limite massimo previsto per fascia demografica e il limite massimo della fascia demografica sottostante, quindi, in questo range. L'importo del compenso che viene attribuito è pari a 13.500 € per ciascuno dei componenti, maggiorato per Legge del 50% per quanto riguarda il Presidente. Sono a disposizione per eventuali domande.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Dottoressa Buti. Chiedo se ci sono interventi. Non ve ne sono. Dichiarazioni di voto? Non ve ne sono. Allora mettiamo in votazione il punto n. 13. Chiedo agli scrutatori quanti sono i votanti. 18? Baldi vota? Allora 19. 19 votanti punto 13 nomina del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 15 febbraio 2021-14 febbraio 2024. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Lega e Movimento 5 Stelle.

Escono Ramazzotti e Battini – presenti 19 (15/4)

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 19

Favorevoli 17

Astenuti 2 (Chiavacci, Baldi)

Allora votiamo l'immediata eseguibilità. È rientrato Battini e, quindi, vota l'immediata eseguibilità. No. Perché avevamo già contato i presenti. Allora, immediata eseguibilità. Favorevoli? I votanti, in questo caso, sono 20 maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Lega e Movimento 5 Stelle.

Rientra Battini – presenti 20 (15/5)

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 20

Favorevoli 17

Astenuti 3 (Battini, Chiavacci, Baldi)

Come comunicato dal Capogruppo Poggianti i punti: 14, 17 e 19 sono rimandati al prossimo Consiglio per assenza di tutti e tre i rappresentanti del Gruppo. Andiamo, quindi, al punto n. 15.

SU RICHIESTA DI POGGIANTI, GIÀ' ASSENTE DALLA RIPRESA DEI LAVORI, NON VENGONO TRATTATI I PUNTI NN. 14-17-19 .

Esce Baldi – presenti 19 (15/4)

**PUNTO N. 15 - ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE
BUONGIORNO EMPOLI-FABRICA COMUNE RELATIVO A INTERVENTI
PER GARANTIRE IL DIRITTO ALL'ABITARE A FRONTE DELLA
EMERGENZA ECONOMICA E SOCIALE E PROROGA DEGLI SFRATTI.**

Chi la presenta? Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Sì, ora quest'ordine del giorno l'avevamo presentato a novembre, in realtà, nel Mille Proroghe, il blocco degli sfratti è stato prorogato fino al... noi chiedevamo a settembre, è stato prorogato al 30 giugno, va bene. Credo, comunque, che sia importante parlare della criticità degli sfratti. Anche in Commissione la situazione degli affitti è risultata quella più critica, perché, appunto, come diceva ormai stamattina la Sindaca, e come ci aveva detto anche la Dottoressa Leoncini in Commissione, la fascia grigia, quella che ha delle criticità, si sta comunque decidendo, perché è più facile avere tassi di mutui molto ridotti, di acquistare la casa. Sugli affitti si ha un vero problema. Da una parte gli affitti alti, dall'altra e che, quindi, non hanno, magari, un forte impatto... magari, non hanno subito un forte impatto durante la crisi, dall'altra, gli affitti più popolari, quelli che non hanno accesso al mutuo, e che hanno difficoltà sempre più crescenti, non solo a trovare case in affitto ma, anche a pagare gli affitti. L'abbiamo visto con i provvedimenti che ci sono stati inizialmente insieme ai ristori che hanno dato anche un minimo sostegno al reddito, sembra che non ci sia sufficiente attenzione, in particolare, per quanto riguarda le fasce più estreme di povertà. Le fasce più estreme, magari, tante volte, si tratta anche di persone che con un reddito sicuro basso, sostenendosi, in particolare, penso, per esempio, alle donne, con dei lavoretti a nero, per esempio le pulizie, che però le supportavano nell'affrontare un affitto e le spese generali. Si trovano ora in situazioni particolarmente emergenti. Per cui, si chiede, comunque, al Consiglio Comunale anche se (parola incomprensibile) di una parte della richiesta, anche se noi chiediamo settembre invece che giugno, di monitorare la situazione degli sfratti. Fra l'altro in Commissione ci è stato detto dall'Assistente Sociale dell'Unione dei Comuni che, la Prefettura non comunica al Comune gli sfratti, perché da solo è un dato aggregato, e quindi, non sappiamo mai in quante situazioni queste persone si rivolgono ai servizi. Quindi, un'attenzione, un monitoraggio, per quanto riguarda la situazione dell'emergenza sfratti, una maggiore possibilità di riattivare e ampliare i contributi a tutti, una maggiore semplificazione nell'accessibilità ai contributi affitti. E di attivarsi, insieme alla Prefettura e alle Associazioni anche, da una parte degli inquilini e quella dei proprietari, per trovare delle modalità per calmierare gli affitti. Per cui, ovviamente, appunto, non si sa che succederà con la fine del blocco dei licenziamenti. Sicuramente, la situazione già critica per chi vive in una zona grigia di accesso al reddito, sarà un ulteriore problema. Siamo a famiglie... già i dati... stamattina si guardava con Leonardo la quantità di Aziende che chiudono ma,

ugualmente, è un dato estremamente preoccupante è quello sulle casse integrazioni continue che ci sono state in questo periodo. Quindi, che difficilmente fanno pensare a un ritorno al lavoro e all'attività (parola incomprensibile) Quindi, per farci trovare pronti in quest'emergenza, quando sono finiti tutti i blocchi ci cadrà, in qualche modo addosso come emergenza sociale, chiediamo che ci sia un impegno da parte dell'Amministrazione di concerto, ovviamente, con gli altri soggetti dalle Prefetture, alle Associazioni di categoria per trovare delle modalità non assistenziali ma, di fondamentale, calmierazione dei prezzi. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Metto in discussione l'ordine del giorno. Ci sono interventi? Non ve ne sono. Allora, mettiamo in votazione. I votanti sono? 18? Giusto? Rientra Iallorenci 19. Votanti 19. Metto in votazione l'ordine del giorno al punto n. 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE ODG

Presenti 19

Favorevoli 17

Astenuti 2 (Chiavacci, Battini)

L'ODG E' ACCOLTO

Andiamo al punto n. 16.

**PUNTO N. 16 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
DEL PARTITO DEMOCRATICO E QUESTA E' EMPOLI, RELATIVA A IL
CICLO NON E' UN LUSO.**

Prego, Fluvi.

Parla la Consiglieria Fluvi:

Grazie Presidente. Allora, per prima cosa ci tenevo a ricordare che questa mozione nasce da un'idea dei Giovani Democratici di Empoli di cui faccio parte. Come si sa, in Italia la maggior parte dei prodotti igienici femminili sono ancora considerati un bene di lusso e, quindi, tassati con l'I.V.A. al 22%. Purtroppo, però, come sappiamo, il ciclo non è un lusso ma, al contrario, è una necessità primaria ed essenziale che riguarda la popolazione femminile, per una parte significativa della propria vita. In molti paesi europei l'aliquota I.V.A. sui prodotti igienici femminili è molto più bassa rispetto a quella italiana. Ci sono tanti esempi come la Francia, che ha un'aliquota al 5,5%, il Belgio al 6%, e prima su tutti la Svezia che, ha recentemente approvato un provvedimento che lo ha reso il primo paese al mondo a garantire l'accesso gratuito (parola incomprensibile) ai prodotti utilizzati per le mestruazioni. Come Consigliere di maggioranza crediamo che la cosa più giusta è prevedere una riduzione dell'aliquota I.V.A. dei prodotti igienico-sanitari femminili lavorando per avere la possibilità di equiparare questi prodotti a beni di prima necessità, quindi, con

un'aliquota I.V.A. al 4%. In particolar modo, in un momento come quello odierno, in cui le donne sono state particolarmente penalizzate dalla crisi provocata dal Coronavirus sia in termini economici che occupazionali. Vogliamo ribadire che questa non è solo una battaglia politica ma, è anche culturale, poiché andando ad equiparare prodotti per le mestruazioni ad altri beni che, non sono di prima necessità, si manda alla Società un messaggio distorto: il ciclo non è un lusso e non lo è nemmeno essere una donna. Questa mozione vuole impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere la distribuzione gratuita di dispositivi igienici femminili nelle scuole secondarie, di primo e di secondo grado. E a promuovere all'interno di presidi scolastici dei momenti dedicati all'educazione sessuale, in cui possa essere affrontato il tema del ciclo. Questa proposta rappresenterebbe un importante passo nella Società sia a livello economico che sociale, con l'obiettivo, quindi, più ampio di andare a eliminare dei veri tabù alle discriminazioni che riguardano il tema del ciclo, andando a rendere qualcosa di naturale, anche equo e normale. Infine, si impegna la Giunta a (parola incomprensibile) Farmacie Comunali di Empoli S.r.l. la possibilità di applicare prezzi particolarmente contenuti e promozionali su (parola incomprensibile) generi femminili, e ogni altra eventuale iniziativa per andare a migliorare la disponibilità di questi prodotti da parte delle donne e, in particolare delle fasce più svantaggiate. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie, Consigliera Fluvi. Metto in discussione la mozione. Chiedo se ci sono interventi. Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Allora, ovviamente noi siamo favorevoli. La possibile riduzione della tassa (parole incomprensibili) non è un'idea dei Giovani Democratici. Ovviamente in Europa, in tante parti d'Europa e del mondo (parola incomprensibili) c'è già a partire da gennaio 2016 (parole incomprensibili) a livello Nazionale. Però ben venga, diciamo così, quando la (parola incomprensibili) e la maggioranza assolutamente (parola incomprensibile) come battuta diceva Leonardo con la sfortuna che ho levato la tassa sugli assorbenti quando vado in menopausa. Può darsi ma, insomma, ci saranno generazioni future che ne possono approfittare, mettiamolo al futuro. No, ma va bene, va bene anche il collegato attraverso la distribuzione anche, della messa a disposizione di assorbenti nelle scuole, per esempio, si può entrare anche a ragionare di un argomento tabù, che è da una parte, il ciclo che è vero che non si porta più dietro i pregiudizi esosi: quando hai le mestruazioni non toccare questo, non fare quest'altro... ma, ancora tanto trascorso negativo non fare educazione (parole incomprensibili) Si porta dietro, e attraverso questo, si porta dietro un disturbo essenziale per le ragazze complicato, in qualche modo, che spesso una modalità per ragionare di corpo, di consapevolezza del proprio corpo, per cui, per viverlo anche più serenamente. Quale cosa migliore che, attraverso il simbolo, le mestruazioni e del ciclo. Certo, si vive in un paese che però ancora, anche considerando la tassa come bene di lusso, tranne che c'era questa cosa della coppetta, di altri strumenti biodegradabili che però non sono utilizzati da tutte e non solo, che hanno un uso un po' più complicato e che, condiziona anche l'accessibilità a bagni pubblici, cioè, anche delle modalità di utilizzo che sono più complesse. Per cui, noi siamo

favorevoli. Troviamo tutte le modalità, appunto, per affrontare anche il discorso del ciclo e quindi, della consapevolezza e della conoscenza del (parola incomprensibile) soprattutto, appunto, ci sono dati che ci dicono che le mestruazioni sono sempre in età più precoce. Anche questo, è un argomento culturale che dovremo affrontare con strumenti anche nelle scuole, che sono, addirittura le elementari. Sara diceva le medie e le superiori. Però, ecco, cominciamo a pensare che, probabilmente, è un argomento ancora più difficile da affrontare per una bambina. Un corpo che cresce, mette ancora (parola incomprensibile) Ecco, quindi, perfettamente d'accordo non solo su questo ma, che questa mozione sia anche una strada con altre prospettive, magari, non in questo momento individuate ma, che, comunque, possano darci consapevolezza. Dopo di che quello del costo è vero, oltre che un problema culturale è un problema economico reale. Quindi, anche io qui vorrei rilanciare nelle scuole però un'altra volta. Ora, mi dispiace poi, magari, mi rispondete: ma, sono accessibili. Vorrei fare il discorso delle mascherine. Sono beni essenziali. Ripeto, anche la pasta lo è, anche le scatole di fagioli lo sono, in un momento di crisi economica, quando si parla di pacchi alimentari e di mettere a disposizione delle fasce più povere della popolazione di strumenti necessari per la vita, pensiamo anche oltre alle mascherine ma, anche agli assorbenti. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consiglieria Cioni. Chiedo se ci sono altri interventi. Battini, prego.

Parla il Consigliere Battini:

E' collegato? Sì. Sarò molto telegrafico. Non perché non è importante (parola incomprensibile) di primo piano ma, riteniamo che non abbia colore politico e, quindi, siamo favorevoli come Gruppo, e voteremo convintamente a favore. Semplicemente questo. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, direi che possiamo allora votare. Chiedo agli scrutatori quanti sono i votanti. 19? Votanti 19. Metto in votazione la mozione al punto n. 16. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 19

Favorevoli 19

LA MOZIONE è ACCOLTA

Il punto 17, come abbiamo detto, è rimandato, andiamo al punto 18.

**PUNTO N. 18 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
BUONGIORNO EMPOLI-FABRICA COMUNE, RELATIVA A
RIFACIMENTO LAPIDE P.C.I.**

Prego.

Parla il Consigliere Masi:

Sì, grazie Presidente. Quest'anno è il centenario della nascita del Partito Comunista e, sempre nel solito anno, a Empoli, fu inaugurata la prima sede del Partito da Spartaco Lavagnini, Sindacalista Ferroviere, fu ucciso pochi giorni dopo a Firenze, si innescò anche quello sciopero che, poi, portò anche ai fatti di Empoli. Quindi, è una storia che ci riguarda direttamente, e anche poi, successivamente all'inaugurazione della sede, fino allo scioglimento del Partito Comunista. Quindi, si tratta di ridare immagine a una targa che, non è soltanto una targa ma, che comprende, diciamo, quasi un'ottantina di anni della storia di Empoli, in quanto, il Partito Comunista ha segnato profondamente e positivamente la storia della nostra Città, dei nostri cittadini, delle nostre Associazioni, e delle nostre vite. C'è quella targa, appunto, nell'attuale Via Spartaco Lavagnini che è stata messa nel '57 ed è quasi illeggibile. Quindi, si chiede un impegno al Sindaco e alla Giunta di ristabilire, quindi, di restaurarla e di renderla usufruibile alla cittadinanza. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliere Masi. Metto in discussione la mozione. Chiedo se ci sono interventi. Chiavacci, prego.

Parla il Consigliere Chiavacci:

Grazie Presidente. Faccio un intervento veloce. Leggendo questa mozione non riteniamo giusto che dei soldi dei cittadini debbano essere presi per il rifacimento di una targa che fa riferimento a uno schieramento politico ben preciso. Dato che, non rispecchia il pensiero di tutta la cittadinanza ma, capiamo bene l'affetto storico dei proponenti. Ma, quello che possiamo consigliare è quello di fare richiesta al Comune per far restaurare la targa ad esponenti militanti del Partito Democratico. Non lo riteniamo opportuno, perché come ha accennato il Consigliere Masi, ci sono alcuni riferimenti al biennio rosso in cui, il 1° marzo del '21 a Empoli (parole incomprensibile) scortati dai Carabinieri ai quali era stato ordinato di recarsi a Firenze a (parola incomprensibile) i treni a causa degli scioperi, vennero dilaniati e uccisi da 500 empolesi, sostenuti dalla guardia russa i, quali, tesero un agguato al convoglio e li assalirono con armi e bastoni nei pressi di Via Chiarugi. Questo fatto lo ritroviamo anche nel film Empoli 1921 il Rosso e il Nero di Enni Marzocchini. Dulcis in fundo dopo il post della pagina Nazionale di Rifondazione Comunista all'intervento di inizio Consiglio Comunale e all'intervento dalla Camera dell'Onorevole Dal Piana in cui viene rivendicata (parole incomprensibili) nei confronti delle Foibe del Giorno del Ricordo, oppure per quello che è stato detto a Saverio Tommasi molte volte ospite nella nostra Città, per Convegni vari, almeno che, le frasi che mi hanno colpito maggiormente sono le seguenti, ve le cito per dovere di cronaca: è una modalità di commemorazione che ogni anno, rischia di far passare (parole incomprensibili) Una frase che, ahimè, non ne capisco il senso. I morti vanno rispettati tutti ma, la storia non è innocente. E qui vuole intendere il sovra dimensionato declassamento dei morti meri colpevoli giustiziati. Non sono uguali i fascisti e coloro che resistevano all'occupazione fascista. E continuava nella

giustificazione dei colpevoli. Le Foibe non sono luoghi di sepoltura (parole incomprensibili) Con le seguenti parole possiamo dire fermamente che (parole incomprensibili) oltre che ad essere indignati noi siamo contrari alla mozione.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Sì, chiedo scusa. Semplicemente per ribadire l'oggetto della nostra mozione che è il restauro, una targa, che celebra la Sezione posta nel '57 tra l'altro, ovviamente, della prima Sezione del Partito Comunista d'Italia a Empoli. Cioè, quest'anno è il centenario della nascita e il centenario della nascita anche di quella sezione. In quel periodo Empoli era governata dai Socialisti, non si parla di Foibe, le Foibe sono venute dopo, non va messa nemmeno Saverio Tommasi. Però, si parla della storia della nostra Città. Si parla della storia della nostra Città che stata governata prima dai Socialisti poi, ovviamente, ha subito il regime fascista come tutta l'Italia, e purtroppo, anche terreni confinanti, occupati militarmente dai fascisti. Un Partito Comunista che è stato fra i principali organizzatori della resistenza. L'altro giorno, il Presidente del Consiglio, la partenza di volontari da Empoli per fare i Partigiani. Molti di quelli, forse, la maggioranza, erano Comunisti. Il Partito Comunista Italiano che, ha avuto una grande storia democratica nel nostro paese e, una grande storia di crescita e di sviluppo della nostra Città. Poi, ognuno può fare le sue scelte. Ma, non si può accusare chi ha fondato il Partito Comunista nel '21 ma, la storia del Partito Comunista Empolese, i fatti delle Foibe. È vero, le vittime fasciste non sono uguali alle vittime che al fascismo si sono opposte, per questo sono morte. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliera Cioni. Chiedo se ci sono altri interventi. Non ve ne sono. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ve ne sono. Allora, mettiamo in votazione. Scrutatori, votanti? Sono ancora 19? 19. Metto in votazione il punto all'ordine del giorno n. 18. Favorevoli? Contrari? La mozione è dunque approvata.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 19

Favorevoli 17

Contrari 2 (Battini, Chiavacci)

LA MOZIONE è ACCOLTA

Il punto n. 19 è, come dicevo prima, rimandato al prossimo Consiglio. Abbiamo dunque esaurito i punti all'ordine del giorno di oggi. Grazie a tutti. Chiudiamo.

RIEPILOGO

I PUNTI NN. 14 – 17 - 19 SONO RINVIATI.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 17:55
